



## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**  
***Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.***

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***NEWSLETTER SETTIMANALE***

**Numero 31**

**28 settembre 2006**

*Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale*

# S O M M A R I O

## SEZIONE “NOTIZIE DALL’UNIONE EUROPEA” (/n)

<b>ALLARGAMENTO</b> .....	6
VALUTAZIONE POSITIVA DELLA COMMISSIONE PER BULGARIA E ROMANIA L’ADESIONE ALL’UE È PREVISTA AL 1° GENNAIO 2007.....	6
<b>OCCUPAZIONE</b> .....	7
AL VIA LA PRIMA “FIERA EUROPEA DEL LAVORO”.....	7
<b>MOBILITÀ SOSTENIBILE</b> .....	8
LE CITTÀ EUROPEE PROTAGONISTE AL QUARTO INCONTRO ANNUALE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO “CIVITAS”.....	8
<b>BIOCARBURANTI</b> .....	9
L’UE PROPONE DI ESTENDERE IL REGIME DI AIUTI PER LE COLTURE ENERGETICHE AI NUOVI STATI MEMBRI.....	9
<b>SICUREZZA ALIMENTARE</b> .....	11
VERSO UNA MIGLIORE VIGILANZA SUI CASI DI AVVELENAMENTO ALIMENTARE....	11
<b>INNOVAZIONE</b> .....	12
LA PRESIDENZA FINLANDESE DELL’UE INTRAPRENDERÀ ULTERIORI ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE SULLA STRATEGIA DELL’INNOVAZIONE.....	12
<b>SANITÀ</b> .....	13
MOBILITÀ DEI PAZIENTI EUROPEI : LA COMMISSIONE LANCIAMO UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE CURE SANITARIE TRANSFRONTALIERE.....	13
<b>RICERCA / INNOVAZIONE / SANITÀ</b> .....	14
“L’INIZIATIVA SUI FARMACI INNOVATIVI (IMI)” PUBBLICA LA SUA NUOVA AGENDA STRATEGICA DI RICERCA.....	14
<b>GEMELLAGGI TRA CITTÀ EUROPEE</b> .....	16
LA COMMISSIONE CONFERISCE 11 “STELLE D’ORO” A PROGETTI PROMOSSI DALLE CITTÀ E DALLA SOCIETÀ CIVILE.....	16
<b>CONCORRENZA</b> .....	17
LA COMMISSIONE GIUDICA LEGITTIMA LA COMPENSAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO DELLE POSTE ITALIANE PER IL PERIODO 2000-2005.....	17
<b>CONCORRENZA</b> .....	18
APPROVATO IL PROGETTO DI CONCENTRAZIONE <i>AUTOSTRAD-ABERTIS</i> .....	18
<b>POLITICA DEI CONSUMATORI</b> .....	19
AUMENTANO GLI EUROPEI CHE FANNO ACQUISTI IN ALTRI STATI UE.....	19
<b>COOPERAZIONE UE-AFRICA</b> .....	20
RIUNIONE TRA COMMISSIONE EUROPEA E COMMISSIONE DELL’UNIONE AFRICANA .....	20
<b>PARLAMENTO EUROPEO</b> .....	23
RISULTANZE DELLA SESSIONE PLENARIA DEL 26/28 SETTEMBRE 2006.....	23
DIBATTITO SULLO SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA E SULL’IMMIGRAZIONE.....	23
UNA POLITICA EUROPEA COERENTE PER L’IMMIGRAZIONE.....	29
LA TURCHIA ACCELERI LE RIFORME IN VISTA DELL’ADESIONE.....	31
ACCESSO LIMITATO AI DATI PERSONALI E SANZIONI PENALI PER I CONTRAVVENTORI.....	34
CHIARIRE IL QUADRO LEGALE DEI SERVIZI D’INTERESSE GENERALE.....	37
VIA LIBERA AGLI ORIENTAMENTI STRATEGICI SULLA COESIONE.....	39
SVILUPPARE LE NANOSCIENZE PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA.....	40

FORZE ONU E AIUTI UMANITARI IN DARFUR.....	43
PIÙ TUTELE PER I PESCATORI COSTIERI.....	44
MAGGIORI CONTROLLI SULLO SPINNAMENTO DEGLI SQUALI.....	46
NON PIÙ RITARDI SU “GALILEO”.....	47
PIÙ GARANZIE SULL’ORIGINE DEI PRODOTTI BIOLOGICI IMPORTATI.....	48

**SEZIONE “RICERCA PARTNERS” (/p)**

<b>TRASPORTI / ENERGIA.....</b>	<b>53</b>
RICERCA PARTNERS DELLA “LONDON EUROPEAN PARTNERSHIP FOR TRANSPORT (LEPT)” NELL’AMBITO DELL’INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA “ENERGIA INTELLIGENTE-EUROPA” .....	53
<b>INCLUSIONE SOCIALE.....</b>	<b>56</b>
RICERCA PARTNERS DELLA “GOODWIN DEVELOPMENT TRUST LTD” (REGIONE INGLESE YORKSHIRE AND HUMBER), NELL’AMBITO DELL’INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA “INTI” (INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI NEI PAESI DELL’UE) .....	56
<b>INCLUSIONE SOCIALE.....</b>	<b>58</b>
RICERCA PARTNERS DELLA PROVINCIA SPAGNOLA DI CORDOBA, NELL’AMBITO DELL’INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA “INTI” (INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI NEI PAESI DELL’UE).....	58

**SEZIONE “EVENTI E CONVEGNI” (/e)**

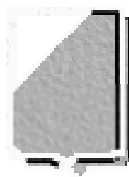
<b>ENERGIA / TRASPORTI.....</b>	<b>62</b>
EVENTO EUROPEO IN MATERIA DI APPLICAZIONI CHE UTILIZZANO L’IDROGENO COME FONTE ALTERNATIVA DI ENERGIA (5/6 OTTOBRE 2006, BRUXELLES) .....	62
<b>IMPRESE.....</b>	<b>62</b>
INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DI BRUXELLES DELL’ASSOCIAZIONE DELLE IMPRESE DELLA PROVINCIA INGLESE DEL NORTHAMPTONSHIRE (10 OTTOBRE 2006, BRUXELLES).....	62
<b>AMBIENTE.....</b>	<b>64</b>
“ I PROGETTI VERDI PER LA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE” WORKSHOP ORGANIZZATO DALLA PROVINCIA INGLESE CORNWALL COUNTY COUNCIL - (10 OTTOBRE 2006, BRUXELLES) .....	64
<b>AGRICOLTURA / RICERCA.....</b>	<b>65</b>
FORUM INTERNAZIONALE DI PRESENTAZIONE DELLA TEMATICA “PRODOTTI ALIMENTARI, AGRICOLTURA E BIOTECNOLOGIE” DEL VII PROGRAMMA QUADRO COMUNITARIO DI RICERCA, SVILUPPO E DIMOSTRAZIONE (2007-2013) ORGANIZZATO DALLA REGIONE VENETO, IN COLLABORAZIONE CON LA COMMISSIONE EUROPEA E L’UNIVERSITÀ DI PADOVA .....	65
(12/13 OTTOBRE 2006, PADOVA) .....	65
<b>SALUTE.....</b>	<b>69</b>
CONFERENZA IN MERITO ALLA CONSULTAZIONE PUBBLICA LANCIATA DALLA COMMISSIONE EUROPEA IN MATERIA DI SALUTE E MERCATO INTERNO ORGANIZZATA DALLA REGIONE INGLESE DEL NORTH WEST, IN COLLABORAZIONE CON LA RETE EUROPEA “EUREGHA” (20 NOVEMBRE 2006, BRUXELLES).....	69

<b>TRASPORTI</b> .....	70
CONFERENZA IN TEMA DI SVILUPPO DEGLI AEROPORTI REGIONALI – ORGANIZZATO DALLA RETE DELLE REGIONI D’EUROPA (ARE).....	70
(13/14 DICEMBRE 2006, EINDHOVEN – PAESI-BASSI).....	70

**SEZIONE BANDI E OPPORTUNITA’ FINANZIARIE (/b)**

<b>IMPRESE / TURISMO RURALE</b> .....	75
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PILOTA “DESTINAZIONI EUROPEE DI ECCELLENZA”	

<b>AFFARI SOCIALI</b> .....	76
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL’AMBITO DELL’ “AZIONE PREPARATORIA <i>ENEA</i> PER L’INVECCHIAMENTO ATTIVO E LA MOBILITÀ DEGLI ANZIANI”	

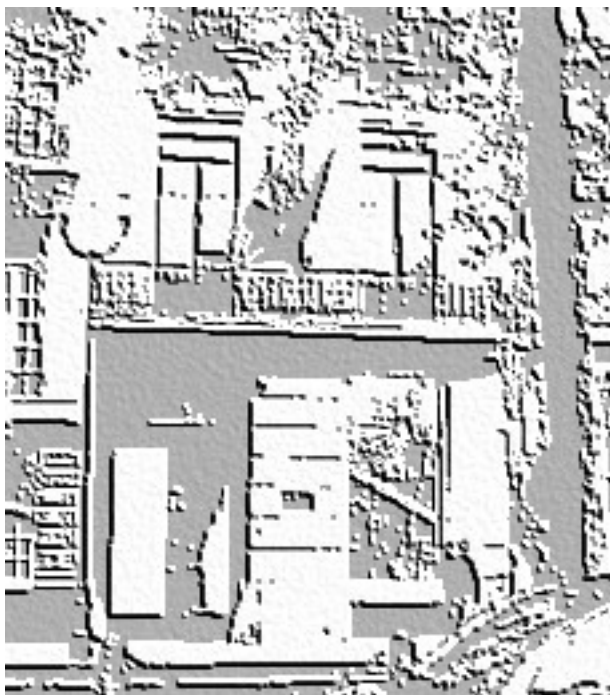


## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**  
***Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.***

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA***

**Numero 31/n**

**28 settembre 2006**

*Selezione di notizie di interesse regionale*

## ALLARGAMENTO

### VALUTAZIONE POSITIVA DELLA COMMISSIONE PER BULGARIA E ROMANIA

#### L'ADESIONE ALL'UE È PREVISTA AL 1° GENNAIO 2007

La Commissione ha adottato in data 26 settembre 2006 la sua **relazione finale di verifica del grado di preparazione della Bulgaria e della Romania** in vista dell'adesione all'Unione europea. Basandosi sui notevoli progressi compiuti, la Commissione ritiene che entrambi i paesi saranno in grado di assumere i diritti e gli obblighi che comporta l'adesione all'Ue il 1° gennaio 2007. Propone inoltre un pacchetto di rigorose misure di accompagnamento da adottare nei pochi settori dove occorreranno ulteriori interventi.

Nel maggio 2006, la Commissione concludeva che la Bulgaria e la Romania sarebbero state pronte per l'adesione entro il 1° gennaio 2007, a condizione di aver risolto una serie di **questioni in sospeso**. Nei mesi successivi, entrambi i paesi si sono adoperati con notevole impegno per affrontare un gran numero di problemi, riuscendo ad allinearsi in misura sufficiente con gli standard e le pratiche più diffusi nell'Unione. Per quanto concerne le poche questioni tuttora in sospeso, la relazione della Commissione dimostra che l'Ue dispone di misure correttive sufficienti per tutelare adeguatamente i suoi interessi e quelli dei cittadini.

Commentando la decisione della Commissione, il **presidente José Manuel Barroso** ha dichiarato: “Mi congratulo con i cittadini e con i dirigenti della Bulgaria e della Romania per questa svolta fondamentale. La nostra valutazione obiettiva dimostra che l'adesione di questi due paesi secondo il calendario stabilito, insieme alle misure di accompagnamento da noi proposte, permetterà di completare il quinto allargamento dell'Ue, allargamento che ha consolidato la pace e incrementato la prosperità in Europa. Abbiamo preso la decisione giusta per la Bulgaria, la Romania e l'Europa”.

Dal maggio scorso, i due paesi sono intervenuti con successo in circa metà dei settori problematici individuati. Se procederanno al ritmo attuale, nei prossimi mesi dovrebbero poter risolvere la maggior parte delle questioni ancora in sospeso.

Per scongiurare i rischi potenziali, **la Commissione ha definito una serie di misure di accompagnamento** dell'adesione di Bulgaria e Romania. La Commissione intende creare un meccanismo per la cooperazione e la verifica dei progressi in materia di riforma giudiziaria e di lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata. In data odierna è stato adottato un regolamento speciale riguardante la spesa agricola onde tutelare gli interessi finanziari dell'Ue. La normativa europea prevede misure globali per scongiurare i rischi in settori come la sicurezza alimentare.

**Il commissario per l'allargamento Olli Rehn** ha aggiunto: “La nostra impostazione è giusta e rigorosa. E' giusta, perché abbiamo preso atto dei progressi compiuti e riconosciamo i giusti meriti a chi di dovere. È rigorosa, perché abbiamo predisposto il meccanismo necessario onde sostenere la Bulgaria e la Romania sulla via delle riforme, nell'interesse di questi paesi e dell'intera Ue”.

L'adesione della Bulgaria e della Romania il 1° gennaio 2007, che deve ancora essere ratificata in 4 Stati membri (Belgio, Danimarca, Germania e Francia), segnerà l'ingresso di altri 30 milioni di persone nell'Ue, completando il suo quinto allargamento storico e dando vita a un'Unione di quasi mezzo miliardo di cittadini.

**Link utili:**

- Principali elementi della relazione sul grado di preparazione della Bulgaria  
<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/06/345>

- Principali elementi della relazione sul grado di preparazione della Romania  
<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/06/346>

- Maggiori informazioni sulle misure di accompagnamento  
<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/06/347>

- Il discorso del presidente della Commissione José Manuel Barroso  
<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=SPEECH/06/535>

- La relazione sul sito della DG Allargamento  
[http://ec.europa.eu/enlargement/key\\_documents/reports\\_sept\\_2006\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enlargement/key_documents/reports_sept_2006_en.htm)

*(Commissione europea – 26 settembre 2006)*

## OCCUPAZIONE

### AL VIA LA PRIMA “FIERA EUROPEA DEL LAVORO”

Il 29 e 30 settembre avranno contemporaneamente luogo più di 450 eventi in quasi 300 città europee nell’ambito della fiera europea del lavoro, la prima del suo genere in assoluto. Questa manifestazione, organizzata dall’UE sotto l’egida dell’Anno europeo della mobilità dei lavoratori (AEML), metterà in luce le nuove possibilità di cui godono i cittadini, incoraggiandoli a vivere e lavorare in altri paesi europei ed in altre collocazioni professionali. Fiere del lavoro si svolgeranno in tutti i 25 Stati membri dell’UE come pure in Romania, Bulgaria, Islanda e Norvegia. Tra le attività previste rientrano incontri con datori di lavoro e agenzie di reclutamento, seminari sul trasferimento in altri paesi, punti d’informazione sulla mobilità e sull’accesso ad EURES, il portale europeo della mobilità professionale, ed ai suoi consiglieri.

“La mobilità costituisce anzitutto una decisione del singolo lavoratore. Perché la mobilità possa diventare una realtà è tuttavia indispensabile anche la collaborazione tra autorità pubbliche, imprese, organizzazioni sindacali ed università”, ha affermato **Vladimír Špidla, commissario europeo responsabile per occupazione, affari sociali e pari opportunità**. “La fiera europea del lavoro costituisce un eccellente esempio di come soggetti politici, sociali ed economici diversi possano unire le forze per pubblicizzare i vantaggi che un libero mercato del lavoro comporta per i lavoratori”.

La fiera europea del lavoro rappresenta uno dei pezzi forti dell’AEML 2006. Progettate per aiutare gli europei a migliorare le loro conoscenze in tema di lavoro all’estero e cambiamento di professione, le attività della fiera comprenderanno fiere su larga scala in città quali Lipsia, Helsinki, Stoccolma, Copenaghen, Bruxelles, Poznan e Marsiglia, come pure grandi ‘Tour dell’impiego’ nel Regno Unito ed una serie di ‘**Giornate dell’impiego**’ nella Repubblica ceca, in Italia e nei Paesi Bassi. Oltre che sulle possibilità di lavoro nei vari paesi europei, i visitatori potranno raccogliere informazioni pratiche su come trasferirsi in un altro paese od un’altra regione. Saranno altresì disponibili per dare consigli persone che hanno già cambiato professione e lavorato in un altro paese.

**Il Bus europeo della mobilità**, che ha lasciato Parigi il 22 settembre, sarà a Helsinki il 29 e 30 settembre, offrendo ai visitatori l'occasione di verificare attraverso il portale EURES quali possibilità di lavoro esistono. Il Bus farà poi sosta a Riga (3 ottobre), Varsavia (6 ottobre), Praga (9 ottobre), Pecs (Ungheria - 12 ottobre), Milano (16 ottobre) e Bruxelles (di fronte all'edificio Berlaymont - 19 ottobre).

Si spera che l'AEML contribuisca a promuovere una maggiore mobilità dei lavoratori indirizzandoli verso nuovi settori, nuove professioni e nuovi paesi all'interno dell'UE. Attualmente solo il 2% degli europei vive in un paese dell'UE diverso da quello di origine, situazione che è rimasta sostanzialmente immutata negli ultimi 30 anni. Nell'UE la durata media dell'impiego è di 10,6 anni, rispetto ai 6,7 degli USA. Per un elenco degli eventi in programma si veda l'accluso promemoria.

#### Link utili :

- Per maggiori informazioni circa le fiere del lavoro

<http://europa.eu.int/workersmobility2006>

- Per maggiori informazioni in merito ad EURES

<http://eures.europa.eu>

- Per maggiori informazioni sul Bus europeo della mobilità

<http://www.emploi-international.org>

-Tutte le manifestazioni in Italia

<http://www.welfare.gov.it/eures/EuresInforma/Anno+della+mobilità.-+II+29+e+30+settembre+2006+si+svolgeranno+in+tutte+le+capitali+europee+manifest.htm>

*(Commissione europea – 28 settembre 2006)*

### MOBILITÀ SOSTENIBILE

#### LE CITTÀ EUROPEE PROTAGONISTE AL QUARTO INCONTRO ANNUALE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO “CIVITAS”

**Burgos, in Spagna, ha ospitato il quarto incontro annuale delle città partecipanti al programma CIVITAS** della Commissione europea, il 26 settembre u.s.. Scopo dell'iniziativa promuovere l'utilizzo più razionale dell'energia e sviluppare delle alternative all'uso delle auto private nelle città, in modo da ridurre la congestione del traffico e l'inquinamento. Più di duecento rappresentanti provenienti da comuni di tutta Europa, compresi venti assessori ai trasporti e sindaci, hanno discusso sul ruolo delle città nella realizzazione dell'obiettivo della mobilità sostenibile.

**Il vicepresidente della Commissione Jacques Barrot**, responsabile dei trasporti, ha riaffermato il proprio sostegno alle città che per prime si sono impegnate a fornire ai cittadini europei un miglior trasporto urbano. “Desidero aiutare le città a risolvere i loro problemi nel settore dei trasporti e a migliorare la qualità della vita dei loro cittadini” ha dichiarato Barrot. “In questo campo, la rete CIVITAS costituisce uno strumento unico per lo scambio di esperienze” ha aggiunto il vicepresidente.

Le città che partecipano al programma CIVITAS stanno introducendo **soluzioni innovative nella pianificazione e nella gestione del trasporto** attraverso l'impiego di carburanti alternativi e



L'applicazione delle nuove tecnologie per migliorare l'efficienza energetica. Fino a oggi attraverso questo programma **36 città europee hanno beneficiato di aiuti** e la Commissione ha stanziato 100 milioni di euro in cofinanziamenti. Bruxelles continuerà a fornire supporto finanziario a CIVITAS nell'ambito del **Settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo**, che partirà nel 2007.

**A partire dal prossimo anno, l'esecutivo europeo selezionerà nuovi centri abitati per inserirli nella rete CIVITAS.** Molti saranno i comuni selezionati nei nuovi Stati membri e nei paesi candidati. Data la rapida crescita del numero di auto private e il calo nell'uso del trasporto pubblico, le autorità locali hanno bisogno di aiuto per sviluppare e sperimentare strategie destinate a mantenere alto il ricorso ai mezzi pubblici e a favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta.

**Nel recente riesame intermedio del Libro bianco sui trasporti del 2001**, la Commissione ha annunciato di voler promuovere lo scambio delle pratiche rivelatesi più efficaci e l'innovazione, così da permettere al trasporto urbano di affrontare le sfide di questo secolo. Queste includono, tra l'altro, il ruolo delle auto nella città, l'impatto ambientale del trasporto urbano e l'applicazione di nuove tecnologie, come "Galileo". La Commissione intende, inoltre, pubblicare un **libro verde** in materia nel 2007. Il documento, che sarà realizzato in collaborazione con le città e le altre parti interessate, metterà in evidenza il valore aggiunto che un'azione a livello europeo può apportare agli interventi delle autorità locali e si concentrerà sulla necessità di rafforzare la dimensione urbana della politica europea dei trasporti.

**Link utili:**

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1259>

- Il sito del programma CIVITAS

<http://www.civitas-initiative.org/main.phtml?lan=en>

- Riesame intermedio del Libro bianco sui trasporti (pdf)

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006\\_0314it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0314it01.pdf)

*(Commissione europea – 26 settembre 2006)*

## **BIOCARBURANTI**

### **L'UE PROPONE DI ESTENDERE IL REGIME DI AIUTI PER LE COLTURE ENERGETICHE AI NUOVI STATI MEMBRI**

La Commissione europea ha proposto di estendere gli aiuti a favore delle colture energetiche agli otto Stati membri che non ne possono ancora beneficiare - **Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lituania, Lettonia, Ungheria, Polonia e Slovacchia**. Grazie a questo intervento la superficie massima destinata alla coltivazione di materie prime per i biocarburanti passerà **dagli attuali 1,5 milioni di ettari a due milioni**. Per favorire ulteriormente questo genere di colture, Bruxelles ha deciso inoltre di consentire agli Stati membri di concedere **aiuti pari al 50% dei costi sostenuti dagli agricoltori per l'introduzione di seminativi pluriennali**.

Per semplificare la gestione della PAC (politica agricola comune), le autorità europee hanno infine avanzato la proposta di concedere a otto paesi entrati a far parte dell'Ue nel 2004 di continuare a operare sotto il **Regime di pagamento unico per superficie (SAPS) fino al 2010** invece che al 2008.

"Dobbiamo fare tutto quello che è in nostro potere per incoraggiare la produzione delle materie prime per i biocarburanti," ha dichiarato **Mariann Fischer Boel**, commissario responsabile per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, che ha poi continuato: "Il regime di aiuti alle colture energetiche ha avuto un buon inizio. Ora è giusto che in tutti gli Stati membri venga data agli agricoltori la possibilità di beneficiare di questo aiuto. Anche l'estensione della SAPS è una misura sensata dal momento che ha rappresentato un metodo molto semplice ed efficace per aiutare gli agricoltori in otto dei dieci nuovi Stati membri che sono entrati nell'Ue nel 2004. Sto studiando attentamente tutte le possibili soluzioni per rendere più semplice il funzionamento della PAC".

In febbraio la Commissione ha adottato un'ambiziosa strategia per incrementare la produzione e l'utilizzo dei biocarburanti (**Comunicazione "Strategia dell'Ue per i biocarburanti" dell'8 febbraio 2006**). Secondo le autorità europee, da un utilizzo diffuso dei biocarburanti deriverebbero numerosi vantaggi, tra i quali: una riduzione della dipendenza dell'Europa dai combustibili fossili, la diminuzione delle emissioni di gas serra, la possibilità di fornire nuovi sbocchi per gli agricoltori e l'apertura di nuove possibilità economiche per molti paesi in via di sviluppo.

### **Il rapporto sul regime di aiuti a favore delle colture energetiche.**

La proposta della Commissione è stata avanzata in concomitanza con il primo rapporto sul funzionamento del regime di aiuti per le colture energetiche. Tale sistema è stato applicato per la prima volta nel 2004 e prevede un incentivo di **45 euro per ettaro destinato a colture energetiche piuttosto che a colture a scopo alimentare**. Complessivamente nel 2006, questo tipo di finanziamenti ha riguardato 1,2 - 1,3 milioni di ettari di superficie agricola (una cifra vicina al milione e mezzo di ettari di superficie massima prevista).

Dati recenti sullo sviluppo della **produzione di bioetanolo e biodiesel**, indicano per i prossimi anni una crescita drammatica nella domanda di colture energetiche; per questa ragione la Commissione giudica opportuna l'estensione degli aiuti a tutti gli Stati membri - e alle stesse condizioni - dal 2007. Al momento otto dei dieci nuovi Stati membri sono appunto esclusi da questo tipo di sussidi, mentre due - Malta e Slovenia - possono riceverli solo in regime di transizione.

Dalle stime disponibili sul consumo di biocarburanti e sulla base degli obiettivi indicativi nazionali, emerge come molti dei nuovi paesi membri stiano facendo sforzi significativi per rispettare la strategia della Commissione in materia, adottando misure a livello nazionale (come ad esempio l'esenzione dalle imposte indirette) per sostenere la produzione e l'uso dei biocarburanti.

Perché i raccolti pluriennali possano svolgere un ruolo sempre più importante per lo sviluppo del settore, Bruxelles ha avanzato la proposta di autorizzare gli Stati membri a coprire fino al 50% dei costi sostenuti dagli agricoltori per l'introduzione di seminativi pluriennali per le colture energetiche nei terreni per i quali sia già stata presentata una domanda.

### **Proposte per il miglioramento del funzionamento dei pagamenti diretti agli agricoltori**

La proposta della Commissione prevede anche il miglioramento di alcune norme riguardanti la gestione dei pagamenti diretti, e in particolare:

- la possibilità per un nuovo Stato membro che attualmente utilizza la SAPS di continuare a far uso di questo semplice sistema di sostegno ai redditi degli agricoltori fino alla fine del 2010, invece che del 2008;
- la semplificazione dei requisiti di idoneità per i terreni coltivati ad olivi;
- il chiarimento che l'introduzione progressiva dei pagamenti diretti nei nuovi paesi membri non si applica a tutti i pagamenti diretti relativi al settore dello zucchero.

**Link utili:**

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1243>

- I biocarburanti sul sito della DG Agricoltura

[http://ec.europa.eu/agriculture/biomass/biofuel/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/biomass/biofuel/index_en.htm)

- Strategia dell'Ue per i biocarburanti

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006\\_0034it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0034it01.pdf)

*(Commissione europea – 22 settembre 2006)*

## SICUREZZA ALIMENTARE

### VERSO UNA MIGLIORE VIGILANZA SUI CASI DI AVVELENAMENTO ALIMENTARE

I professionisti nel campo della sanità pubblica avranno presto a disposizione un quadro più chiaro dell'entità degli avvelenamenti alimentari in Europa, grazie a un nuovo **progetto europeo che si propone di migliorare la vigilanza su infezioni di origine alimentare in tutto il continente.**

**Il progetto fa parte dell'iniziativa Med-Vet-Net**, una Rete di eccellenza europea che riunisce esperti di vari settori per migliorare la ricerca sulle malattie trasmesse dagli animali agli uomini, comprese le infezioni di origine alimentare.

Attualmente i dati sui casi di infezioni di origine alimentare sono spesso poco precisi, e i metodi di raccolta dei dati variano a seconda del paese. "Diventa pertanto difficile calcolare l'onere e il costo complessivo delle malattie, ed è praticamente impossibile operare un confronto tra le situazioni dei diversi Stati europei", ha spiegato **Kåre Mølbak**, responsabile del progetto e direttore del dipartimento di epidemiologia dell'Istituto Statens Serum di Copenaghen.

**Il nuovo progetto sarà incentrato su due delle infezioni di origine alimentare più comuni in Europa: la salmonella e il campilobatterio.** Considerati complessivamente, tali batteri causano ogni anno centinaia di migliaia di casi di malattie gastrointestinali. La salmonella si ritrova principalmente nella carne, nei prodotti a base di carne e nelle uova; i sintomi comprendono febbre, dolori addominali, nausea e vomito. Anche il campilobatterio è presente essenzialmente nella carne, ma è stato individuato anche nei prodotti a base di pesce, nei formaggi e nelle verdure. Tra i sintomi di infezione da campilobatterio figurano diarrea acuta, dolori addominali e crampi.

I partner andranno alla ricerca di infezioni nei campioni ematici già conservati presso le strutture mediche. A tal fine, i partner del progetto impiegheranno una tecnica vantaggiosa in termini di costi, che è già stata utilizzata per studiare le infezioni negli animali. Le informazioni sul livello di anticorpi presenti nel sangue verranno tradotte in misure relative alla frequenza delle patologie, che a loro volta verranno raffrontate al numero di casi ufficialmente segnalati.

"Sfruttando appieno gli studi europei esistenti e i nuovi dati riusciremo a calcolare i rapporti tra casi di contagio, casi che manifestano i sintomi nella comunità, e relazioni di laboratorio", ha spiegato il dottor Mølbak.

In ultima analisi, i ricercatori auspicano che, delineando un quadro più preciso dell'incidenza di tali malattie, i funzionari della sanità pubblica riescano ad attuare metodi di controllo delle malattie più adeguati.

**Per ulteriori informazioni consultare il sito dell'iniziativa Med-Vet-Net:**

<http://www.medvetnet.org/>

*(CORDIS News – 26 settembre 2006)*

## INNOVAZIONE

### LA PRESIDENZA FINLANDESE DELL'UE INTRAPRENDERÀ ULTERIORI ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE SULLA STRATEGIA DELL'INNOVAZIONE

Nel corso della riunione del 25 settembre u.s. a Bruxelles, il **Consiglio "Competitività"** ha accolto con favore i piani della Presidenza finlandese per la preparazione di un'ampia strategia politica dell'innovazione.

La strategia sarà concentrata sui dieci punti delineati nella recente **comunicazione della Commissione "Mettere in pratica la conoscenza: un'ampia strategia dell'innovazione per l'UE"**. Il documento sarà discusso il 20 ottobre p.v. nel corso di una riunione informale dei capi di Stato e di governo.

Il Consiglio "Competitività" ha assistito a uno scambio di opinioni su innovazione e competitività, nonché a una presentazione del **vicepresidente della Commissione Günter Verheugen**. Avvalendosi del piano in dieci punti e delle discussioni della riunione di ottobre, gli organi preparatori del Consiglio presenteranno un progetto di testo contenente le conclusioni sulla politica dell'innovazione, che dovrà essere approvato al Consiglio "Competitività" del 4 dicembre e che, secondo le attese, dovrà contribuire al documento relativo ai punti chiave per il **Consiglio europeo di primavera 2007**.

**Il piano in dieci punti della Commissione** contiene inviti a istituire un Istituto europeo di tecnologia (IET), lavorare in direzione di un mercato del lavoro unico e allettante per i ricercatori, rafforzare i legami tra ricerca e industria, promuovere la protezione dei diritti di proprietà intellettuale e sviluppare una strategia per "mercati di punta" che favoriscano l'innovazione.

Il piano sollecita inoltre gli Stati membri e i paesi candidati ad assumere la leadership politica nonché a intraprendere azioni decisive, invitandoli a modificare le loro politiche economiche e a attuare altre riforme strutturali per consentire un'agevole realizzazione delle 10 priorità.

**Schematicamente i 10 punti contenuti nel piano possono riassumersi come segue :**

- creazione di sistemi di istruzione favorevoli all'innovazione;
- creazione di un Istituto europeo di tecnologia;
- sviluppo di un unico mercato di lavoro per i ricercatori;
- rafforzamento dei legami tra ricerca e industria;
- sostegno e incentivazione dell'innovazione a livello regionale attraverso nuovi programmi di coesione;
- riforma delle norme che disciplinano gli aiuti statali per R&S e innovazione e miglior orientamento in

materia di incentivi fiscali per R&S;

- migliore tutela dei diritti di proprietà intellettuale;
- diritti d'autore per prodotti e servizi digitali;
- elaborazione di una strategia mirata ai mercati più avanzati favorevoli all'innovazione ("lead-markets");
- incentivazione dell'innovazione attraverso appalti pubblici e privati.

Il nuovo piano in 10 punti si basa su numerose proposte, iniziative e progetti già presentati in precedenza e volti a riorganizzare l'economia europea. A parte gli obiettivi di Lisbona, il Sesto programma quadro, parte delle prossime prospettive finanziarie approvate, e il programma per la competitività e l'innovazione sono strumenti mirati a far crescere l'economia europea.

- **Link al testo integrale delle conclusioni del Consiglio**

[http://www.eu2006.fi/news\\_and\\_documents/conclusions/vko39/en\\_GB/1159249182760/](http://www.eu2006.fi/news_and_documents/conclusions/vko39/en_GB/1159249182760/)

- **Ulteriori informazioni sulla strategia Ue per l'innovazione**

[http://ec.europa.eu/enterprise/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/index_en.htm)

- **Ulteriori informazioni sulle piattaforme tecnologiche europee**

[http://cordis.europa.eu/technology-platforms/home\\_en.html](http://cordis.europa.eu/technology-platforms/home_en.html)

*(CORDIS News – 26 settembre 2006)*

## SANITÀ

### MOBILITÀ DEI PAZIENTI EUROPEI : LA COMMISSIONE LANCIAMUNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE CURE SANITARIE TRANSFRONTALIERE

A seguito del dibattito tenuto dalla Commissione il 5 settembre scorso, l'esecutivo Ue lancia una consultazione pubblica riguardo alle cure sanitarie transfrontaliere. Nello specifico si vuole ottenere pareri in merito alla mobilità dei pazienti all'interno del territorio Ue, su **come garantire la sicurezza giuridica** in questo settore nel quadro del diritto comunitario e **sostenere la cooperazione tra i sistemi sanitari** degli Stati membri.

"Questa è un'opportunità per dare forma al futuro delle cure sanitarie in Europa", ha dichiarato il **commissario Ue per la salute e la tutela dei consumatori Markos Kyprianou**. "Le norme comunitarie forniscono ai pazienti il diritto di farsi curare all'estero, ma abbiamo bisogno di un quadro chiaro e concreto per conciliare una più ampia scelta individuale con la sostenibilità dell'insieme dei sistemi sanitari". Kyprianou ha inoltre invitato tutte le parti interessate a contribuire alla consultazione, per realizzare a pieno una cooperazione europea di cui tutti possano beneficiare.

**Le questioni affrontate nella consultazione pubblica mirano a ottenere pareri sui seguenti temi:**

- casi in cui è necessario aumentare la sicurezza giuridica per facilitare nella pratica le cure sanitarie transfrontaliere (ad esempio: termini e condizioni in base alle quali queste cure devono essere autorizzate e pagate; norme applicabili; misure da adottare in caso di problemi);
- settori nei quali un'azione europea può supportare gli Stati membri, come le reti di centri di riferimento e la realizzazione del potenziale d'innovazione nel settore sanitario;

- strumenti adeguati per affrontare le differenti questioni a livello comunitario - che si tratti di strumenti legali o di altri mezzi;

- l'impatto attuale dell'offerta di cure transfrontaliere sull'accessibilità ai sistemi sanitari e sulla qualità e la validità finanziaria di questi sistemi, sia per i paesi di "partenza" che per i paesi di "accoglienza".

L'adozione di questa comunicazione segna il lancio della consultazione per una durata di quattro mesi (fino al 31 gennaio 2007). Sulla base delle risposte ricevute, la Commissione presenterà delle proposte concrete nel corso del 2007.

#### Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1267>

- Domande e risposte sui servizi sanitari nell'Ue

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/06/348>

- Mobilità dei pazienti sul sito della DG Salute e tutela dei consumatori

[http://ec.europa.eu/health/ph\\_overview/co\\_operation/mobility/patient\\_mobility\\_en.htm](http://ec.europa.eu/health/ph_overview/co_operation/mobility/patient_mobility_en.htm)

- Mobilità sul portale Salute-Ue

[http://ec.europa.eu/health-eu/care\\_for\\_me/mobility\\_in\\_europe/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/health-eu/care_for_me/mobility_in_europe/index_en.htm)

- Il documento di consultazione

[http://ec.europa.eu/health/ph\\_overview/co\\_operation/mobility/docs/comm\\_health\\_services\\_comm2006\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/health/ph_overview/co_operation/mobility/docs/comm_health_services_comm2006_en.pdf)

*(Commissione europea – 27 settembre 2006)*

## RICERCA / INNOVAZIONE / SANITÀ

### “L'INIZIATIVA SUI FARMACI INNOVATIVI (IMI)” PUBBLICA LA SUA NUOVA AGENDA STRATEGICA DI RICERCA

**L'Iniziativa sui farmaci innovativi (Innovative Medicines Initiative - IMI)** ha pubblicato una nuova versione dell'agenda strategica di ricerca, illustrando le strategie volte a superare specifici "ostacoli" per un'efficace R&S sul versante di nuovi farmaci. Fulcro dell'iniziativa sarà una nuova **Accademia europea per la ricerca sui farmaci (European Medicines Research Academy - EMRA)**, con alcune caratteristiche analoghe a quelle del proposto **Istituto europeo di tecnologia (IET)**, il cui obiettivo sarà promuovere l'eccellenza nella ricerca sui farmaci in Europa.

Secondo l'agenda strategica, "gli ostacoli individuati riguardano la valutazione della sicurezza e dell'efficacia, la capacità di colmare le lacune nella gestione della conoscenza, nonché nell'istruzione e nella formazione".

La Commissione europea e la **Federazione europea delle industrie e delle associazioni farmaceutiche (EFPIA)** condivideranno la responsabilità di una nuova organizzazione intesa al superamento di tali ostacoli. L'ente avrà la facoltà di assegnare sovvenzioni alle collaborazioni europee

tra il settore pubblico e quello privato affinché seguano la strategia definita nell'agenda strategica, studiata per eliminare le barriere che impediscono una R&S efficace.

Mary Baker dell'**Associazione europea per il morbo di Parkinson** ha affermato: "I pazienti europei hanno bisogno di un accesso più rapido a farmaci migliori, pertanto accogliamo positivamente la pubblicazione della seconda versione dell'Agenda strategica per la ricerca. I pazienti di tutta Europa sono ansiosi di collaborare con le aziende e le università nell'ambito dell'Iniziativa sui farmaci innovativi".

**L'agenda strategica di ricerca elenca quattro "pilastri" allo scopo di rendere più mirata la ricerca:**

- **valutazione precoce della sicurezza (pilastro I):** nove raccomandazioni, tra cui la creazione di un Centro europeo per la ricerca sulla sicurezza dei farmaci, l'elaborazione di un quadro per lo sviluppo di biomarcatori umani e l'introduzione di un ente di regolamentazione;

- **valutazione precoce dell'efficacia (pilastro II):** cinque raccomandazioni, ciascuna connessa alle cinque aree patologiche prioritarie in Europa, ossia cancro, disturbi cerebrali, malattie infiammatorie, malattie metaboliche e malattie contagiose. Le raccomandazioni comprendono la realizzazione di Reti di imaging europee specifiche per ogni patologia, lo sviluppo di centri di eccellenza regionali, la creazione di centri per patologie specifiche per la convalida di nuovi biomarcatori, e l'aumento di collaborazioni con pazienti e autorità di regolamentazione;

- **gestione della conoscenza (pilastro III):** quindici raccomandazioni, fra cui un'équipe di gestione della conoscenza transnazionale a sostegno dei progetti dei pilastri I e II, e la creazione di una piattaforma per la gestione della conoscenza al fine di sviluppare efficienti strumenti di integrazione dati e di analisi;

- **istruzione e formazione (pilastro IV):** cinque raccomandazioni, fra cui l'istituzione di un'Accademia europea per la ricerca sui farmaci e l'elaborazione di programmi multidisciplinari per mettere a punto capacità che uniscano competenze biologiche e mediche.

Secondo l'agenda strategica di ricerca, l'EMRA costituirà una "**piattaforma per l'istruzione e la formazione**" che coprirà l'intero ciclo di vita di un farmaco. Si baserà su centri di eccellenza esistenti nell'ambito delle relative discipline. L'obiettivo non è costruire un sistema di I&F [istruzione e formazione] parallelo alle università e agli istituti di istruzione superiore esistenti".

Jonathan Knowles, presidente del gruppo dei responsabili di ricerca dell'EFPIA ha affermato che "i membri del gruppo sono impazienti di avviare la realizzazione degli appassionanti progetti di ricerca definiti nell'agenda strategica di ricerca, non appena l'UE darà il via libera nel 2007".

Con l'avvio del **Settimo programma quadro (7PQ)** all'inizio del 2007, l'IMI verrà proposta come Iniziativa tecnologica congiunta. Saranno necessari circa 3 Mrd EUR di investimento da suddividere sul periodo di durata del 7PQ, con un'equa partecipazione da parte della Commissione europea e degli investimenti farmaceutici.

**Link utili :**

- **Il sito dell'Innovative Medicines Initiative**

[http://ec.europa.eu/research/fp6/index\\_en.cfm?p=1 innomed](http://ec.europa.eu/research/fp6/index_en.cfm?p=1 innomed)

- **Per visitare il sito internet dell'EFPIA**

<http://www.efpia.org/>

- Il documento dell'agenda strategica di ricerca

[http://www.efpia.org/4\\_pos/SRA.pdf](http://www.efpia.org/4_pos/SRA.pdf)

(CORDIS News – 20 settembre 2006)

## GEMELLAGGI TRA CITTÀ EUROPEE

### LA COMMISSIONE CONFERISCE 11 “STELLE D'ORO” A PROGETTI PROMOSSI DALLE CITTÀ E DALLA SOCIETÀ CIVILE

Rappresentanti di città e organizzazioni della società civile provenienti da tutta l'Europa si sono riuniti oggi a Bruxelles per partecipare al **forum “L'Europa per i cittadini”** in cui è stato affrontato il tema della cittadinanza attiva a livello europeo. Per la prima volta quest'anno hanno partecipato all'evento anche sindaci di diversi comuni dell'Ue. Il momento più significativo del forum è stata l'assegnazione delle **“Stelle d'oro”**, il premio attribuito ai migliori progetti sulla cittadinanza europea. Ad aggiudicarselo sei programmi di gemellaggio tra città e cinque progetti della società civile.

**Ján Figel'**, commissario europeo responsabile per istruzione, formazione, cultura e multilinguismo ha dichiarato: “I progetti della società civile e i gemellaggi tra città sono mezzi efficaci per soddisfare il bisogno di un'Europa più concreta con il coinvolgimento dei cittadini”. “Sfortunatamente - ha proseguito il commissario - l'Europa sembra assente dalla vita di molti cittadini, a dispetto del fatto che le attività dell'Unione europea riguardino tutti noi in molti modi differenti. Sono felice che siano stati riconosciuti con il conferimento delle Stelle d'oro gli sforzi di quei progetti che hanno messo al centro i cittadini. Queste iniziative rappresentano preziosi contributi che riavvicinano tra loro Europa ed europei”.

I sondaggi evidenziano spesso come l'europeo medio conosca poco l'Ue e avverta di aver poca voce nell'ambito del processo decisionale dell'Unione. Nel corso del suo discorso di apertura, il **vicepresidente della Commissione, Margot Wallström, responsabile per le relazioni istituzionali e la strategia di comunicazione**, ha dichiarato: “L'importante ruolo dell'Unione europea traspare dai titoli delle prime pagine dei giornali e dai notiziari televisivi, dove è vivo il dibattito su argomenti quali gli approvvigionamenti di gas, gli Ogm e la direttiva sui servizi. L'importanza dell'Unione europea sta crescendo. Se l'Ue vuole guadagnarsi la fiducia dei cittadini, deve apportare reali miglioramenti e, allo stesso tempo, fare progressi in materia di democrazia, apertura e partecipazione dei cittadini”.

I premi per la cittadinanza europea sono stati assegnati per la prima volta nel 1994 e da allora sono stati proposti ogni anno. **Le Stelle d'oro del 2006 sono state assegnate quest'anno a undici progetti di eccellente qualità.** Tra i progetti che hanno vinto quest'edizione del premio ricordiamo: - il gemellaggio tra città che ha coinvolto tre teatri universitari a Nancy (Francia), Karlsruhe (Germania) e Lublín (Polonia) e ha anche visto la partecipazione di persone diversamente abili. Nancy ha ospitato un progetto teatrale sul tema “pregiudizi e realtà” sotto la direzione di professionisti in campo teatrale; - il progetto polacco della società civile, che ha attirato l'attenzione sul miglior modo di costruire un'Europa comune in due regioni rurali della Polonia e della Slovacchia.



**Tra i progetti in cui è stata coinvolta l'Italia**, uno ha interessato le città di Pescantina, Siedlce (Polonia), Sabinov (Slovacchia) e Vilnius (Lituania): nel corso di questo gemellaggio è stato celebrato l'allargamento dell'Ue con una settimana ricca di iniziative, che si è conclusa con l'organizzazione di una parata sul tema "Un'Europa, una famiglia". Un altro progetto con partecipanti italiani è stato gestito dai comuni di Gattatico e Zierenberg (Germania) e ha trattato il tema "Sì allo sport, no a droghe, violenza e razzismo". Giovani ragazze hanno giocato a calcio e discusso sui pericoli legati alla droga e all'intolleranza, riflettendo sulle possibili conflittualità collegate ai Mondiali di calcio del 2006.

**Link utili:**

- **Promozione della cittadinanza europea attiva sul sito della DG Istruzione e cultura**  
[http://ec.europa.eu/dgs/education\\_culture/activecitizenship/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/activecitizenship/index_en.htm)

- **"Stelle d'oro" per i migliori progetti di gemellaggio fra città**  
[http://ec.europa.eu/towntwinning/best/best\\_it.html](http://ec.europa.eu/towntwinning/best/best_it.html)

*(Commissione europea – 28 settembre 2006)*

## CONCORRENZA

### LA COMMISSIONE GIUDICA LEGITTIMA LA COMPENSAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO DELLE POSTE ITALIANE PER IL PERIODO 2000-2005

La Commissione europea ha deciso di non sollevare obiezioni, in base alle norme del trattato CE sugli aiuti di Stato, sulla compensazione degli oneri derivanti dagli obblighi di servizio pubblico accordata a 'Poste Italiane' nel periodo 2000-2005. **Tuttavia, ha avviato un procedimento di indagine formale**, in base alle regole sugli aiuti di Stato, sul livello dei tassi di interesse applicato sui fondi raccolti tramite i conti correnti postali e depositati presso il Tesoro **a partire dall'anno 2005**. L'avvio di un'indagine approfondita fornisce alle parti interessate l'occasione di formulare osservazioni in merito alle misure proposte e non pregiudica l'esito della procedura.

**Neelie Kroes, commissario responsabile della Concorrenza**, ha dichiarato: "sono lieta che la compensazione degli obblighi di servizio pubblico accordata a 'Poste Italiane' non ha creato indebite distorsioni della concorrenza. Dobbiamo tuttavia analizzare gli interessi pagati dal Tesoro a 'Poste Italiane' in quanto potrebbero costituire aiuti illegali".

#### **Compensazione degli obblighi di servizio pubblico accordata a Poste Italiane.**

'Poste Italiane' è il fornitore del servizio postale universale in Italia. Nel periodo 2000-2005 ha ricevuto una compensazione dell'onere derivante dagli obblighi di servizio pubblico pari a € 2.4 miliardi. Poiché tale compensazione non rispetta tutti i criteri stabiliti dalla Corte di giustizia delle Comunità europee nella sentenza Altmark, in particolare in quanto 'Poste Italiane' non è stata scelta nell'ambito di una procedura di appalto pubblico, essa costituisce un aiuto di Stato. Tuttavia, l'onere sostenuto da 'Poste Italiane' per l'esercizio del servizio postale universale nel periodo 2000-2005 è stato superiore all'intervento statale. Tale intervento non ha quindi sovracompensato il costo netto del servizio pubblico derivante dall'esercizio del servizio postale universale ed è quindi compatibile con il trattato.

#### **Remunerazione dei fondi raccolti tramite i conti correnti postali e depositati presso il Tesoro.**

I fondi raccolti da 'Poste Italiane' tramite i conti correnti postali sono depositati presso il Tesoro. L'interesse pagato dal Tesoro su tali depositi costituisce un aiuto di Stato. La Commissione ritiene che la definizione del tasso da corrispondere su tali depositi, prevista dalla legge finanziaria 2006, possa

comportare una remunerazione per 'Poste Italiane' più elevata di quella di mercato. Tale maggiore remunerazione conferirebbe a 'Poste Italiane' un vantaggio economico che può incidere sugli scambi tra Stati membri e minacciare di falsare la concorrenza all'interno del mercato unico, in violazione delle regole sugli aiuti di Stato. La Commissione ha quindi deciso di avviare il procedimento di indagine formale nei confronti del possibile aiuto di Stato a favore di 'Poste Italiane', costituito dall'eventuale maggiore remunerazione pagata dal Tesoro sui fondi raccolti tramite conti correnti postali.

**Link utili:**

- [Il comunicato della Commissione](#)

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1256>

- [Il sito della DG Concorrenza](#)

[http://ec.europa.eu/comm/competition/index\\_it.html](http://ec.europa.eu/comm/competition/index_it.html)

*(Commissione europea – 26 settembre 2006)*

## CONCORRENZA

### APPROVATO IL PROGETTO DI CONCENTRAZIONE *AUTOSTRAD-ABERTIS*

La Commissione europea ha approvato, ai sensi del regolamento sulle concentrazioni nell'Ue, il **progetto di concentrazione fra Abertis, un'impresa spagnola operante nella gestione di autostrade a pedaggio, e Autostrade, un'impresa italiana attiva nello stesso settore in Italia**. La Commissione ha concluso che l'operazione non costituisce un ostacolo rilevante ad un'efficace concorrenza nello Spazio economico europeo (SEE) o in una parte importante di esso.

Abertis è stata costituita in seguito alla concentrazione fra Acesa e Aurea. Opera principalmente nella gestione di autostrade a pedaggio in Spagna, Francia (attraverso SANEF), Portogallo, Italia, Regno Unito, Argentina, Portorico, Cile e Colombia. E' inoltre indirettamente presente nel campo della gestione delle aree di servizio sui siti stradali (attraverso la sua partecipazione in Areamed), delle infrastrutture di telecomunicazione (attraverso Abertis Telecom), e della gestione di aeroporti, servizi di parcheggio auto e servizi di logistica.

Autostrade, controllata dalla famiglia Benetton è la holding di Autostrade per l'Italia S.p.A., che ha in concessione la gestione e la manutenzione della rete italiana delle autostrade a pedaggio. Autostrade opera anche nei servizi accessori alla gestione delle autostrade a pedaggio.

Si prevede che l'operazione proposta sarà effettuata mediante l'incorporazione di Autostrade in Abertis ("fusión por absorción"/"fusione per incorporazione"). Essa darà luogo alla costituzione della nuova entità "New Abertis".

L'operazione progettata potrà dar luogo solo a una sovrapposizione orizzontale – sul mercato europeo delle concessioni delle autostrade a pedaggio. Tuttavia, la presenza di altri concorrenti significativi su questo mercato, il fatto che sia un mercato che funziona secondo il sistema delle gare e l'assenza di preoccupazioni da parte di terzi, hanno portato la Commissione a concludere che l'operazione proposta non provochi problemi di concorrenza su questo mercato. Autostrade opera solo in Italia, mentre Abertis non ha nessuna attività in tale paese.

La Commissione ha inoltre concluso che l'operazione proposta non possa dar luogo a problemi di carattere verticale sotto il profilo della concorrenza. Autostrade svolge attività molto limitate in Italia nel settore della costruzione stradale, mentre Abertis non opera in questo campo. Per quanto riguarda il mercato della gestione delle aree di servizio sui siti stradali (servizi di ristorazione), Abertis opera solo in Spagna, attraverso Areamed, una joint venture col gruppo spagnolo Areas, anche attivo nel settore della ristorazione. Tuttavia, Areamed è una holding e non gestisce concessioni di servizi di ristorazione. Autostrade non è attiva in questo settore. Edizione Holding, uno degli azionisti di New Abertis, è anche attiva nel settore della concessione di servizi di ristorazione sulle autostrade in Italia, Francia e Spagna attraverso la società Autogrill. Non vi è tuttavia sovrapposizione per quanto riguarda le autostrade spagnole gestite da Abertis fra i mercati di Areamed e Autogrill. Inoltre, Edizione Holding non controllerà New Abertis e non sarà nella posizione di poter influenzare il suo comportamento in modo da favorire Autogrill sul mercato a valle.

**Link utili:**

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1244&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

- Ulteriori informazioni sul caso

[http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/index/m84.html#m\\_4249](http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/index/m84.html#m_4249)

*(Commissione europea – 26 settembre 2006)*

## POLITICA DEI CONSUMATORI

### AUMENTANO GLI EUROPEI CHE FANNO ACQUISTI IN ALTRI STATI UE

La Commissione europea ha pubblicato oggi i risultati di un **sondaggio di Eurobarometro sulla tutela del consumatore nel mercato interno**. In pochi anni, gli acquisti transfrontalieri all'interno dell'Ue hanno conosciuto un rapido incremento. Negli ultimi dodici mesi, oltre un quarto dei cittadini europei (26%) ha effettuato almeno un acquisto in un altro paese membro diverso da quello d'origine, più del doppio rispetto al 2003 quando erano stati il 12% (il dato si riferiva in quel caso all'Ue15).

Secondo l'indagine, la maggior parte delle spese sono avvenute in occasione di vacanze o viaggi di lavoro (19%), mentre solo il 6% dei cittadini europei ha effettuato acquisti online da fornitori con sede in un paese membro diverso dal proprio. Il dato risulta in controtendenza rispetto all'andamento positivo fatto registrare in questi anni dall'e-commerce - il 27% dei cittadini ha dichiarato infatti di aver fatto almeno un acquisto online nell'ultimo anno. In generale, circa i 2/3 degli intervistati ritiene che vi siano più rischi o difficoltà nell'acquistare beni e servizi dai venditori negli altri Stati membri; in particolare i cittadini europei quando comprano all'estero si sentono meno protetti come consumatori, hanno paura di essere truffati, di avere problemi con le consegne e di non poter fare reclamo.

Il commissario Markos Kyprianou, responsabile per la salute e la tutela dei consumatori, ha voluto così commentare i dati del sondaggio di Eurobarometro: "La crescita degli acquisti transfrontalieri dimostra come la visione della Commissione di un mercato della vendita al dettaglio senza più confini stia prendendo forma. Abbiamo tuttavia ancora della strada da fare prima che il reale potenziale del mercato interno al dettaglio dispieghi tutti i suoi benefici per i consumatori e per le imprese". Tornando sui dati positivi dell'e-commerce Kyprianou ha poi dichiarato: "Sembra che consumatori acquistino più

volentieri online ma non ancora da siti web di Stati membri diversi dal proprio. Dobbiamo fare di più per aumentare la fiducia dei consumatori ma anche per aiutare le imprese a superare gli ostacoli alla commercializzazione e alla vendita transfrontaliera dei loro prodotti".

Il sondaggio di Eurobarometro è stato condotto tra febbraio e marzo 2006 su un campione di 25.000 intervistati su tutto il territorio comunitario.

Dall'inchiesta emerge che il 42% degli intervistati ritiene che i propri diritti siano meglio protetti attraverso prezzi alla vendita chiari e trasparenti, mentre il 35% è convinto che sia più efficace la possibilità di restituire la merce acquistata entro un termine stabilito in caso di ripensamento. Inoltre un consumatore su tre (34%) pensa che la possibilità di cambiare il prodotto o rescindere il contratto nel caso in cui non sia conforme all'accordo originario con il venditore sia un altro strumento di tutela efficace.

Infine, per quanto riguarda l'atteggiamento dei consumatori nei confronti degli acquisti all'estero, il 71% degli europei ritiene che sia più difficile risolvere le questioni legate a eventuali reclami quando si fa acquisti in un altro Stato membro; il 68% ha dichiarato di aver paura di rimanere vittima di una frode o una truffa e il 45% si sente meno sicuro nel fare acquisti online su siti web di altri paesi.

**Link utili:**

- Il sito di Eurobarometro

[http://ec.europa.eu/public\\_opinion/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/public_opinion/index_en.htm)

- Tutela dei consumatori sul sito della DG Salute e tutela dei consumatori

[http://ec.europa.eu/consumers/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/consumers/index_en.htm)

- Domande e risposte sul sondaggio

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/06/349>

- Il sondaggio di Eurobarometro (pdf)

[http://ec.europa.eu/consumers/topics/eurobarometer\\_09-2006\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/consumers/topics/eurobarometer_09-2006_en.pdf)

*(Commissione europea – 27 settembre 2006)*

**COOPERAZIONE UE-AFRICA**

**RIUNIONE TRA COMMISSIONE EUROPEA E COMMISSIONE DELL'UNIONE  
AFRICANA**

**Il 2 ottobre 2006, la Commissione europea e la Commissione dell'Unione africana si riuniranno nella sede dell'Unione africana di Addis Abeba (Etiopia) per una sessione di lavoro comune.** La riunione, la terza di questo tipo in tre anni, è la testimonianza più recente del rafforzamento del partenariato tra i due organi esecutivi continentali. Per l'occasione, la Commissione europea si riunirà per la prima volta fuori dall'Europa e si trasferirà in Etiopia con non meno di 10 commissari, tra cui il presidente **José Manuel Barroso**, i tre vicepresidenti - Margot Wallström (Relazioni istituzionali e strategia di comunicazione), Franco Frattini (Giustizia, libertà e sicurezza) e Siim Kallas (Affari amministrativi, audit e lotta antifrode), i commissari Louis Michel (Sviluppo e aiuti umanitari), Peter

Mandelson (Commercio), Dalia Grybauskaitė (Programmazione finanziaria e bilancio), Janez Potocnik (Scienza e ricerca), Markos Kyprianou (Salute e tutela dei consumatori), Laszlo Kovács (Fiscalità e unione doganale), Vladimir Spidla (Occupazione, affari sociali e pari opportunità) e Andris Piebalgs (Energia).

**L'ordine del giorno della riunione riguarda essenzialmente il partenariato e lo sviluppo istituzionale.** A quasi un anno dall'adozione della strategia Ue per l'Africa, le due parti verificheranno i progressi relativi alla sua attuazione e decideranno le nuove misure da adottare. Esse esamineranno inoltre l'attuazione del partenariato Ue-Africa per le infrastrutture e valuteranno le strategie più opportune per gestire meglio i flussi migratori nell'interesse di entrambi i continenti. Tramite una serie di incontri "da commissario a commissario", esse si scambieranno le esperienze relative ai singoli ambiti di competenza, quali ad esempio l'occupazione, la scienza, la tecnologia o la sanità.

La Commissione europea e la Commissione dell'Unione africana consolideranno inoltre i legami istituzionali. Entrambe le istituzioni concorderanno un **primo importante programma di sostegno di 55 milioni di euro da destinare allo sviluppo operativo e istituzionale dell'Unione africana**, il cui avvio è previsto per il 1° gennaio 2007, e un memorandum d'intesa per organizzare uno scambio di funzionari e tirocinanti delle due istituzioni.

L'Unione europea ha sostenuto l'Unione africana e il suo impegno politico tramite aiuti finanziari in settori importanti. In questo senso, la Commissione europea ha istituito **un innovativo strumento per la pace in Africa (African Peace Facility)** per sostenere le operazioni di mantenimento della pace in Africa e ha finanziato una serie di progetti concreti nei settori prioritari individuati dall'Unione africana, quali il consolidamento delle capacità istituzionali, la governance, il consolidamento della pace e la prevenzione dei conflitti.

Contemporaneamente, l'Unione africana ha guadagnato maggiore credibilità sia in Africa che all'estero, rilanciando la ricerca di una maggiore integrazione all'interno del continente africano e adottando un piano strategico con cui si è dotata di un mandato a lungo termine e di una tabella di marcia per la sua prima Commissione (2004-2007), guidata dal presidente Alpha Oumar Konaré.

**Il presente programma di sostegno si prefigge due obiettivi generali:** permettere alla Commissione dell'Unione africana di interpretare in modo efficace il ruolo di "motore" del processo di integrazione e facilitare il consolidamento del partenariato tra l'Unione africana e l'Unione europea. Per realizzare tali obiettivi, saranno finanziate azioni relative ai seguenti quattro pilastri del piano strategico 2004-2007 dell'Unione africana: potenziamento istituzionale della Commissione dell'Unione africana (per es. modernizzazione dei sistemi di finanziamento, di contabilità e informatici e gestione delle conoscenze); pace, sicurezza umana e governance; integrazione regionale (relativo inoltre ad alcune questioni settoriali, tra cui infrastrutture, migrazione e scienza e tecnologia) e promozione di una cooperazione più concreta tra Ue e Unione africana. Per questo motivo, sono compresi anche aiuti a progetti di gemellaggio, all'avvio del programma Nyerere di scambi tra studenti e al potenziamento delle capacità di informazione e comunicazione della Commissione dell'Unione africana.

#### **Link utili:**

- La riunione Commissione europea-Commissione dell'Unione africana

<http://www.africa-union.org/root/AU/Conferences/Past/2006/October/EU-AU/AU-EU-meeting-en.htm>

- La strategia Ue per l'Africa sul sito della DG Sviluppo

[http://ec.europa.eu/comm/development/body/communications/eu\\_africa\\_strategy\\_en.htm](http://ec.europa.eu/comm/development/body/communications/eu_africa_strategy_en.htm)

- Ue-Unione africana sul sito della DG Sviluppo

[http://ec.europa.eu/comm/development/body/eu\\_africa/eu\\_africa\\_en.htm](http://ec.europa.eu/comm/development/body/eu_africa/eu_africa_en.htm)

- Strategia dell'Unione europea per l'Africa: verso un patto euroafricano per accelerare lo sviluppo dell'Africa

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005\\_0489it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0489it01.pdf)

*(Commissione europea – 28 settembre 2006)*

---

---

**PARLAMENTO EUROPEO**

**RISULTANZE DELLA SESSIONE PLENARIA DEL 26/28 SETTEMBRE 2006**

***STRASBURGO***

**DIBATTITO SULLO SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA E  
SULL'IMMIGRAZIONE**

L'Aula ha tenuto un ampio dibattito sullo spazio di libertà, sicurezza e giustizia. La Presidenza e la Commissione hanno illustrato i principali esiti del Consiglio informale di Tampere, precisando le loro rispettive posizioni su numerose tematiche. Tra i tanti deputati intervenuti molti erano italiani, ed hanno essenzialmente trattato la questione dell'immigrazione. Da più parti è stata rilevata la necessità di ricorrere alla clausola passerella che "comunitarizzerebbe" diverse politiche.

**Dichiarazione del Presidente della commissione per le libertà civili, giustizia e affari interni**

Jean-Marie **CAVADA** (ALDE/ADLE, FR) ha ribadito il sostegno del Parlamento all'attivazione della "clausola passerella" poiché i tempi sono maturi per ridurre il deficit democratico coinvolgendo il Parlamento europeo, rafforzare lo Stato di diritto e migliorare l'efficienza del processo decisionale rinunciando all'unanimità. Ha quindi affermato che questa tematica sarebbe meglio affrontarla nel quadro del Trattato Costituzionale, tuttavia la situazione è tale che non è più possibile attendere.

**Dichiarazione del Consiglio**

Kari **RAJAMÄKI** ha illustrato all'Aula i principali esiti del Consiglio informale di Tampere, sottolineando l'importanza della cooperazione tra gli Stati membri su queste materie e insistendo sul fatto che l'efficienza del processo decisionale necessita di un cambiamento di rotta. Dopo aver accennato agli orientamenti decisi a Tampere in merito all'agenzia dei diritti fondamentali e alle misure per il controllo delle frontiere, il Ministro ha insistito sull'importanza di definire strumenti volti a garantire la sicurezza, assicurando sempre il rispetto dei diritti fondamentali.

Sul tema dell'immigrazione, ha sottolineato che si tratta di una responsabilità condivisa che contempla la fiducia reciproca e la ripartizione degli oneri. Occorre quindi offrire la solidarietà dell'UE agli Stati membri che devono affrontare i flussi migratori e, in proposito, ha ricordato l'iniziativa Frontex e la proposta di istituire una squadra di intervento rapido alle frontiere. Ma il problema dell'immigrazione, per il Ministro, va anche trattato aiutando i paesi di provenienza attraverso una politica di sviluppo a tutto campo. In merito alla lotta al terrorismo, ha affermato che il Consiglio segue da vicino gli sviluppi

riguardo alle prigioni segrete della CIA e ha ribadito la necessità di fronteggiare la questione garantendo sempre il rispetto dei diritti fondamentali.

### **Dichiarazione della Commissione**

Franco **FRATTINI** ha sostenuto che l'obiettivo politico strategico è di raggiungere un equilibrio tra l'esigenza di una maggiore sicurezza e la difesa dei diritti individuali. Le priorità per l'Unione, ha aggiunto, sono la lotta al terrorismo e l'immigrazione. Riguardo al primo, ha spiegato, occorre contrastare il reclutamento e il ricorso a Internet, garantire la sicurezza delle infrastrutture e predisporre un piano di reazione. E' poi necessario che le misure per garantire la sicurezza aerea siano proporzionate, «altrimenti sarebbe una vittoria per i terroristi».

In merito alla questione dell'immigrazione, il Vicepresidente ha ricordato che è stato istituito un gruppo di commissari che tratterà questo tema in modo orizzontale nell'ambito di tutte le pertinenti politiche comunitarie. L'approccio dovrà essere omnicomprensivo e trattare l'immigrazione illegale come quella legale e garantire la solidarietà agli Stati membri che devono fronteggiare i flussi migratori. Occorrerà anche rivolgere l'attenzione all'immigrazione proveniente dall'Est e non solo a quella africana. Lamentando poi la dotazione finanziaria esigua di Frontex, ha illustrato una serie di raccomandazioni che dovranno presto essere approvate e che sono volte a rafforzare la capacità dell'UE di gestire e prevenire gli eventi, dare una risposta immediata che preveda la condivisione delle responsabilità e degli oneri, dimostrando così «una solidarietà europea tangibile». Il commissario ha quindi sostenuto la necessità di proteggere i rifugiati e garantire il rimpatrio nei paesi d'origine degli immigrati illegali, nel rispetto della dignità delle persone.

Ma, a suo parere, occorre anche lottare contro il lavoro nero che rappresenta una delle principali cause dell'immigrazione illegale. Dovrà quindi essere valutata l'opportunità di armonizzare a livello europeo le sanzioni penali da infliggere ai datori di lavoro che ricorrono a questo tipo di manodopera. Per la Commissione, ha aggiunto, una delle priorità è l'attuazione del piano d'azione per l'immigrazione legale. A tale proposito, ha sottolineato la necessità di prevedere misure d'ingresso volte a favorire un circolo virtuoso che permetta di sviluppare l'economia europea e contrastare l'invecchiamento della popolazione. Occorre inoltre che, contrariamente a quanto avviene adesso, l'Europa diventi un polo d'attrazione per migranti dotati di qualifiche professionali e, per questo, andrebbe introdotta una sorta di "carta verde".

In merito alla "passerella", il Vicepresidente ha sottolineato che la posizione della Commissione è molto vicina a quella del Parlamento: si tratta di uno strumento appropriato per garantire maggiore responsabilità e legittimità democratica. Rilevando che alcuni Stati membri temono che tale questione rilanci il dibattito costituzionale, ha quindi affermato che, in mancanza della Costituzione, la "passerella" potrebbe rappresentare l'unico strumento atto a fronteggiare le emergenze. Certamente, ha aggiunto, la Costituzione sarebbe la soluzione migliore, ma attendere la sua adozione rischia di provocare la paralisi.

### **Intervento in nome dei gruppi**

Per Ewa **KLAMT** (PPE/DE, DE), la gestione dei flussi migratori è uno dei problemi principali dell'UE. La soluzione, ha quindi sottolineato, va al di là dei confini nazionali e non bisogna limitarsi ad un approccio unicamente europeo. A suo parere, inoltre, il sostegno ai paesi d'origine fornisce solo una risposta parziale al problema. La deputata ha quindi insistito sulla necessità di una politica solidale degli Stati membri e, a tale proposito, ha criticato la pratica di legalizzare in massa immigrati clandestini senza informare preventivamente i partner dell'UE per poi chiedere un aiuto comunitario al fine di fronteggiare le conseguenze di queste scelte.



Martin **SCHULZ** (PSE, DE) ha anzitutto ricordato che l'ultima volta che è intervenuto sul tema degli affari interni è stato in occasione della Presidenza italiana. Ha poi sottolineato che, già sei anni addietro, la Commissione aveva presentato una tabella di marcia che, di fatto, è rimasta lettera morta, visto che ora si parla degli stessi argomenti. Ha quindi auspicato che si ricorra alla "passerella" e precisato che, pur non volendo intervenire in procedimenti nazionali, non è possibile progredire senza regole comuni. Ponendo poi l'accento sul fatto che l'intervento dell'UE non deve riguardare solo misure restrittive ma anche azioni positive in materia di sicurezza e immigrazione, il deputato ha spiegato che gli Stati membri non vogliono progressi in queste materie per non rinunciare alla loro sovranità. E, in proposito, ha concluso sostenendo che, vista la gravità dei problemi, la rinuncia alla sovranità sarebbe il male minore.

Graham **WATSON** (ALDE/ADLE, UK) ha sottolineato che, a tanti anni dal primo Consiglio di Tampere, non vi sono stati progressi, poiché gli Stati membri frenano ogni miglioramento della situazione. A suo parere, invece, se non si attiva la passerella l'Europa non può avere una politica credibile in materia di giustizia e affari interni. «Seduti sui loro fasti medioevali» gli Stati membri «hanno i ponti levatoi saldamente alzati» e «in nome della sovranità nazionale stanno promuovendo l'anarchia globale», mentre i cittadini «chiedono di meglio». Ha infatti sottolineato che i cittadini si chiedono perché non esiste una politica di immigrazione che prevenga questa «tragedia umana» che si consuma sulle coste meridionali, perché non si condividono le informazioni in materia di terrorismo, traffico di droga e traffico di esseri umani e perché non vi sia accesso alla giustizia per le vittime del crimine transnazionale. Il deputato, citando il caso CIA, ha poi concluso ponendo l'accento sull'importanza dei valori europei e del rispetto dei diritti fondamentali.

Monica **FRASSONI** (Verdi/ALE, IT) ha esordito ricordando che il suo gruppo è sempre stato a favore del passaggio di questi temi alla procedura comunitaria, fin da quando il trattato di Maastricht «inventò» la procedura dei pilastri «che in teoria doveva essere provvisoria ma in realtà si è rivelata abbastanza definitiva». Ha quindi aggiunto che, oggi, la priorità sembra essere «quella di ridurre, respingere, costringere ed eliminare» ed ha ritenuto indicativo che il dibattito sia stato avviato dal Commissario «parlando di terrorismo e affermando che la sicurezza deve essere la priorità assoluta». «Nonostante le frontiere, gli orribili rischi, la tolleranza sempre maggiore per le violazioni del diritto internazionale», ha proseguito, «non riusciremo a fermare l'immigrazione».

E, in proposito, ha affermato di non gradire il fatto che il commissario abbia parlato «troppo spesso» di solidarietà per riferirsi soprattutto alla necessità di «aiutare gli Stati membri a respingere alle frontiere gente che arriva disperata e senza diritti». In questo modo, secondo la deputata, non si elimina il rischio che il respingimento alle frontiere di gente in arrivo su imbarcazioni «non violi gravemente il diritto di molti di chiedere l'asilo». Le regolarizzazioni, sono un risultato diretto di una politica che ritiene possibile "l'immigrazione zero" ma, ha aggiunto, che nasconde il fatto che l'Europa ha bisogno di immigrati. Esprimendo quindi dubbi sul fatto che la maggior parte degli immigrati che giungono nell'UE siano privi di qualifiche, ha poi criticato l'intenzione di favorire l'immigrazione di persone che, invece, possono aiutare paesi loro paesi d'origine a uscire da una situazione di sottosviluppo.

La deputata ha quindi chiesto alla Presidenza e al commissario di pronunciarsi sul tema degli accordi con i paesi terzi. Ha quindi espresso preoccupazione riguardo al fatto che alcuni Stati membri - come Francia, Spagna e Italia - stanno negoziando, «in modo segreto e solamente attraverso intese di polizia», accordi con paesi terzi - come la Libia - «che non danno nessuna garanzia di rispetto dei diritti» dei loro cittadini, ma anche dei migranti.

Giusto **CATANIA** (GUE/NGL, IT) ha sostenuto che, «dopo il fallimento del Vertice informale di Tampere», si mescolano lotta al terrorismo, i voli della CIA, il PNR, la cooperazione di polizia con l'immigrazione. In proposito ha quindi affermato che «solo quando si capirà che il tema dell'immigrazione deve essere slegato dalle politiche repressive, dalle azioni di criminalizzazione dei

migranti e dalle pratiche di lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, sarà possibile discutere seriamente di una politica comune dell'Unione europea in materia di immigrazione». A suo parere, occorre anche bandire dal dibattito «il tema dell'invasione», poiché si tratta di un concetto falso e infondato. Al riguardo ha spiegato che solo il 15% dell'immigrazione irregolare arriva via mare dall'Africa mentre il resto arriva via terra o in aereo, compreso in Spagna e in Italia.

E' poi necessario «ripartire dai canali legali» e, ricordando che il Libro verde della Commissione secondo cui vi è il bisogno di 20 milioni di lavoratori immigrati entro il 2030, ha chiesto di agire per permettere loro l'ingresso nell'UE, invece di farli morire in mare. L'Europa, ha esclamato, «non può essere quella dei respingimenti di massa né si può tollerare che l'Atlantico e il Mediterraneo siano un cimitero a cielo aperto». In conclusione, ha proposto al commissario di erigere un monumento, «monito perenne alle stragi di migranti in mare» e «simbolica tomba collettiva per uomini e donne senza nome morti in mare perché cercavamo un futuro migliore», in occasione del 10° anniversario dell'affondamento di una nave con quasi 400 emigranti al largo di Porto Palo tra Malta e la Sicilia.

Romano **LA RUSSA** (UEN, IT) ha anzitutto ribadito «l'urgente necessità» di una politica comune sull'immigrazione ed ha preso atto «con soddisfazione» delle recenti iniziative intraprese a livello comunitario e del recente sblocco di fondi destinati agli Stati colpiti da emergenze. Ha quindi sottolineato che molti Stati membri hanno realizzato solo tardivamente che i fenomeni migratori non riguardano più esclusivamente gli Stati periferici dell'UE e che gli obiettivi generali di crescita economica «possono essere ottenuti soltanto in un clima di sicurezza generale». Questa consapevolezza, ha aggiunto, «potrà finalmente convincerli a ripartire equamente responsabilità ed oneri finanziari per la gestione delle frontiere». Si tratterà di impegno reale, ha spiegato, «testimoniato anche dalle maggiori risorse finanziarie che l'UE metterà a disposizione per i prossimi sette anni nel quadro del consolidamento di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia».

Per il deputato, un altro elemento da considerare positivamente è la creazione di un programma specifico volto a regolare i flussi migratori con fondi ad hoc destinati ai rimpatri, ai rifugiati e all'integrazione. Altrettanto importante è la creazione di un'agenzia delle frontiere esterne che «purtroppo non dispone ancora di un organico adeguato». Si è anche augurato che, di questo passo, si possa arrivare alla creazione di norme minime comuni per combattere l'immigrazione illegale e regolamentare l'immigrazione legale e che si possa realizzare una politica rispettosa dei diritti del singolo credibile.

Ma una politica credibile, ha spiegato, «non può che essere rigorosa» e, in proposito, ha affermato che «non può esistere una politica europea che favorisce regolarizzazioni di massa e che elargisce i diritti di cittadinanza in modo indiscriminato». E' ormai risaputo, ha aggiunto che, le sanatorie, «non solo non consentono di risolvere i problemi senza migliorare le condizioni degli immigrati, ma che invece quasi sempre le peggiorano, alimentano solo emarginazione e fenomeni diffusi di delinquenza che spesso sfociano in terrorismo». In conclusione, ha affermato che "essere credibili" significa «riaffermare gli ideali di solidarietà e di tutela delle libertà proprie dell'UE, vincolando al rispetto della legalità». L'UE, quindi, non negherà mai l'aiuto ai bisognosi e a chi vorrà veramente integrarsi, tuttavia «per chi pretende di esportare la violenza, la cultura, i valori e le religioni dovrà valere il principio della "tolleranza zero", non è auspicabile, ma talvolta risulta indispensabile».

Per Hans **BLOKLAND** (IND/DEM, NL), il Vertice di Tampere ha chiarito che gli Stati membri non sono d'accordo su come affrontare l'immigrazione che, a suo parere, è un problema che necessita una soluzione europea. Favorevole a una politica di lotta all'immigrazione clandestina, ha criticato la legalizzazione di massa avvenuta in Spagna. Infine, ha chiesto di essere informato in quali Stati membri si sono realizzate carceri segrete della CIA.

### **Interventi dei deputati italiani**

Secondo Mario **BORGHEZIO** (NI, IT), in una situazione in cui, in Italia, la prima decisione del nuovo governo Prodi è stata regolarizzare cinquecentomila clandestini - che «diventeranno facilmente almeno un milione con le politiche sul ricongiungimento familiare», mentre, in Spagna, la stessa operazione porta alla regolarizzazione di settecentomila clandestini, «gli altri paesi dell'Unione europea hanno un buon diritto a domandarsi a che cosa siano finalizzati simili provvedimenti se non alla demagogia politica». C'è da domandarsi, ha aggiunto, «come mai le Istituzioni europee non hanno il coraggio di chiamare alle loro responsabilità questi governi».

Il deputato ha poi stigmatizzato il fatto che il governo italiano abbia modificato la legge comunitaria collegando per dare la possibilità di richiedere l'asilo politico «anche in situazioni che prescindono dalle motivazioni serie» e, quindi, concedendo i privilegi legati all'asilo politico «anche per l'immigrato che non provenga da paesi a rischio, dove non sono rispettati i diritti umani, o dalle zone di guerra». Queste politiche, ha affermato, sono contrarie a quello che oggi viene delineato dalle Istituzioni europee e, «mai si può sostenere che ciò possa diventare un grimaldello per oltrepassare le norme, mirate appunto a regolare il fenomeno» dell'immigrazione. Il deputato, inneggiando alla Svizzera, ha quindi concluso esclamando: «Basta con la demagogia in Europa sull'immigrazione!»

Nicola **ZINGARETTI** (PSE, IT) ha sottolineato l'importanza «di evitare un dialogo tra sordi su un tema così delicato», ritenendo invece utile iniziare a stabilire alcuni punti fermi. Rammentando gli eventi di questa estate a Lampedusa e nelle isole Canarie, ha quindi affermato che il tema dell'immigrazione «rappresenta un impegno di tutti per tutti». Ecco perché «non si tratta di un'emergenza solo umanitaria o di un evento eccezionale», poiché è soprattutto «un fenomeno strutturale che interroga tutta l'Unione europea e la sua capacità di mettere finalmente in campo una politica europea di immigrazione, non per fare un favore a qualche paese membro, ma perché tutta l'Unione ne è coinvolta».

Per il deputato, inoltre, occorre evitare l'errore di creare confusione tra immigrazione e terrorismo, «perché è questo che innanzitutto genera nel popolo europeo paure e timidezze». Andrebbe, invece, introdotta la relazione tra immigrazione e schiavismo, «cui molti di questi immigrati cominciano a essere associati in alcuni paesi membri». L'Unione deve quindi compiere un salto culturale e sul tema dell'immigrazione: «non si tratta di un problema di alcuni o di un problema marginale, è un impegno nuovo che l'Unione deve assumere come uno dei nuovi compiti del millennio». E il Parlamento, ha concluso, può avere un ruolo importante nel vincere le resistenze di molti governi, ricostruendo la fiducia tra l'Unione e i cittadini, ovvero dimostrando che «l'Unione esiste ed è presente».

Per Sepp **KUSSTATSCHER** (Verdi/ALE, IT) l'immigrazione «avviene che lo si voglia o meno». E' quindi inutile chiudersi in una fortezza, anche perché l'Europa ha bisogno degli immigrati. A suo parere, inoltre, la pratica di respingere gli immigrati è «inumana e eticamente irresponsabile». Ha quindi concluso sostenendo che sembra che l'Europa abbia dimenticato il significato delle parole "uguaglianza" e "fratellanza".

Secondo Lapo **PISTELLI** (ALDE/ADLE, IT) si è di fronte a politiche in cui appare chiaro ciò che l'Europa potrebbe fare e dovrebbe fare: «un sistema comune d'asilo, regole comuni sull'immigrazione legale, la gestione comune delle frontiere esterne». E' chiaro, ha aggiunto, «che gli sforzi nazionali non bastano più, perché semplicemente non funzionano». A suo parere, è anche chiaro «che l'opinione pubblica sosterrebbe questa diversa idea di una sovranità efficace, in quanto europea», e ciò nonostante il fatto che i «troppi interventi» di deputati italiani lascino sembrare che il problema dell'immigrazione sia esclusivamente mediterraneo.

Ha poi ironizzato sul titolo del comunicato stampa finale del Vertice di Tampere secondo il quale "I ministri chiedono maggiore solidarietà e cooperazione". Ha allora chiesto alla Presidenza a chi dovrebbero chiederle «se non a sé stessi». Sostenendo l'idea della Costituzione europea, si è poi chiesto

se «c'è qualcuno nel Consiglio ha un'idea diversa dall'applicazione rapida della passerella e a chi giova invece questo surplace istituzionale».

Jas **GAWRONSKI** (PPE/DE, IT) ha sottolineato che «molti avvenimenti nuovi minacciano la nostra sicurezza e la nostra libertà e l'immigrazione incontrollata è certamente uno di questi». Ma il pericolo maggiore e più recente, ha spiegato, viene dal terrorismo. In proposito ha affermato che, come coordinatore del suo gruppo nella commissione temporanea sulla CIA, ha affrontato il problema ed è giunto alla conclusione «che possiamo fare molto poco e purtroppo abbiamo fatto molto poco per scoprire nuove verità, nuove responsabilità, nuovi colpevoli». A suo parere è quindi necessario concentrarsi sul futuro, sui mezzi e sugli strumenti «per evitare che si ripetano situazioni di illegalità che espongono a maggiori rischi la nostra libertà e la nostra sicurezza».

Per il deputato è «essenziale» avviare iniziative per rimediare alla mancanza di fiducia fra Stati membri. Ci vuole quindi un maggiore scambio di informazioni per combattere il terrorismo all'interno dell'Unione, «anche con i nostri principali alleati, primi fra questi gli Stati Uniti con i quali di recente abbiamo avuto qualche problema». Uno scambio, ha precisato, «su un piano di parità e di reciproca fiducia». Occorre anche un maggiore controllo sulle attività dei servizi segreti di un paese nel territorio di un altro. E, al riguardo, ha sostenuto che «i servizi segreti debbono rimanere segreti per operare con efficacia, ma entro un certo limite». Notando che la commissione CIA del Parlamento europeo non ha poteri d'inchiesta, ha affermato che occorre allora insistere affinché siano i parlamenti nazionali a investigare su eventuali violazioni dei diritti umani e sulle minacce alla nostra sicurezza e libertà. Spetterà poi al Parlamento europeo il compito di coordinare le ricerche per giungere a soluzioni compatibili sul piano europeo.

Per Marco **CAPPATO** (ALDE/ADLE, IT) i progressi dello spazio di sicurezza e di libertà «sono finora scarsi e insufficienti per un problema di fondo». Sul tema della libertà, ha spiegato, da anni il Consiglio ha deciso di fondare la propria azione sul mutuo riconoscimento, «come se i sistemi di giustizia, i sistemi di polizia, i sistemi dei servizi segreti dei singoli paesi europei potessero necessariamente cooperare sulla base del mutuo riconoscimento». A suo parere, invece, i fatti dimostrano che questo principio «non basta» e che occorre «il coraggio di armonizzare alcune politiche affinché divengano politiche europee, in particolare in materia di libertà».

Il deputato ha quindi sottolineato lo stallo sulla direttiva antidiscriminazione, sull'osservatorio sul razzismo, sulla decisione quadro sui diritti processuali e sulle garanzie in termini di rispetto della privacy nel trasferimento dei dati dei passeggeri aerei. Ha quindi concluso sostenendo che «è sul tema delle libertà che manchiamo di garanzie comuni in quanto Unione europea e su questo tema non basta la cooperazione tra gli Stati nazionali».

Stefano **ZAPPALÀ** (PPE/DE, IT) ha osservato che anche quest'estate si è assistito ogni giorno a sbarchi e naufragi che hanno causato centinaia di morti nelle acque europee. Il flusso di imbarcazioni che tentano di raggiungere le coste dell'Unione, ha aggiunto, «non accenna a diminuire, anzi aumenta e «la situazione è ormai di obiettiva e vera emergenza». Ancora oggi, ha spiegato, sono tre o quattro i paesi membri «che si trovano a dover fronteggiare da soli questi sbarchi», mentre Malta, Italia e Spagna «mettono a disposizione di tutta l'Unione le proprie forze soffrendo in totale solitudine». Secondo il deputato, vanno abbandonati gli egoismi nazionali ed è ora di iniziare a considerare l'emergenza immigrazione come un problema dei 25 Stati membri e non solo di quelli che per la loro posizione geografica «si trovano quotidianamente a dover recuperare cadaveri in mare».

Plaudendo alla Commissione che sta predisponendo proposte concrete d'azione e sta cercando di implementare i programmi già in essere, ha sottolineato che spetta al Consiglio la decisione di affrontare «quella che già da tempo è diventata una tragedia umana». Ha quindi deplorato il fatto che «il Consiglio continua a prendere in giro l'Europa», non assumendosi «la responsabilità di dare un segnale

forte ed efficace per rendere comunitario il problema». A tal proposito, ha quindi rinnovato l'invito a svolgere un Consiglio straordinario "Affari interni" sull'isola di Malta e ha concluso esclamando «bando alle chiacchiere, l'Unione europea, attraverso il Consiglio, deve dimostrare di esistere concretamente».

Per Lilli **GRUBER** (PSE, IT), insieme alla lotta al lavoro nero, la priorità è quella di aprire canali legali d'ingresso, tenendo conto della domanda di mercato dei singoli Stati membri. Si potrà così affrontare con pragmatismo il complesso fenomeno dell'immigrazione, «con un'azione europea comune, un impegno corale, uno sforzo collettivo». Ha però precisato che occorre «uscire dall'ipocrisia delle grandi, quanto teoriche, dichiarazioni di principio nei vertici del Consiglio» e rinunciare alla strumentalizzazione dell'immigrazione «ai fini di politica interna». Una pratica che, a suo parere è inaccettabile e irresponsabile. In questa ottica, è «cruciale» applicare finalmente la clausola passerella, poiché solo così «saremo in grado di agire con efficacia laddove abbiamo già accumulato troppi ritardi».

## Riferimenti

Interrogazione orale al Consiglio in vista della discussione annuale sui progressi realizzati nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (articoli 2 e 39 del TUE)

Doc.: [O-0086/2006](#)

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?TYPE-DOC=OQ&REF=O-2006-0086&REF-SEC=0&L=IT>

Procedura: Interrogazione orale

&

Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Libertà, sicurezza e giustizia/Immigrazione

Dibattito: 27.9.2006

Votazione: 28.9.2006

## UNA POLITICA EUROPEA COERENTE PER L'IMMIGRAZIONE

**Il Parlamento chiede che l'UE si doti di una politica trasversale che, garantendo la sicurezza delle frontiere, contempli anche l'apertura di canali di immigrazione legale, l'integrazione dei migranti e l'aiuto ai paesi d'origine. Scettico sull'utilità a lungo termine delle regolarizzazioni di massa, sollecita maggiore assistenza per gli Stati confrontati ai flussi migratori e l'adozione della direttiva sui rimpatri. Vanno modificati i principi sullo Stato responsabile delle domande d'asilo.**

Con 295 voti favorevoli, 271 contrari e 14 astensioni, il Parlamento ha adottato una risoluzione comune - sostenuta da PSE, ALDE/ADLE, Verdi/ALE e GUE/NGL - che nota anzitutto la mancanza di una politica europea coerente in materia di immigrazione. Ritiene quindi che l'Unione europea debba adottare un approccio trasversale per una politica dell'immigrazione che comprenda il partenariato con i paesi terzi, la sicurezza delle frontiere esterne per lottare contro il traffico degli esseri umani e una politica equa in materia di rimpatri. Tale politica, inoltre, deve anche contemplare l'apertura di canali di immigrazione legale, incoraggiare l'integrazione dei migranti nella società di accoglienza e consentire il co-sviluppo dei paesi d'origine al fine di rispondere alle cause profonde dell'immigrazione.

Facendo proprio un emendamento proposto dai Verdi, il Parlamento afferma che ritiene che la massiccia immigrazione «sia la conseguenza di economie mal funzionanti, impoverimento della popolazione, violazione dei diritti umani, degrado ambientale, divario crescente fra paesi ricchi e paesi poveri, guerre civili, guerre per il controllo delle risorse naturali, persecuzioni politiche, instabilità politica, corruzione e dittatura in molti dei paesi d'origine».

Visti l'emergenza umanitaria in vari Stati membri situati alle frontiere meridionali dell'Unione europea, «dove migliaia di migranti sono morti nelle acque del Mediterraneo», e il massiccio afflusso di immigrati, il Parlamento riconosce i drammi umani e le difficoltà che alcuni Stati membri si sono trovati ad affrontare nella gestione dei massicci flussi migratori degli ultimi anni e deplora «gli elevatissimi costi umanitari». Ritiene quindi che la **ripartizione delle responsabilità e degli oneri finanziari** tra gli Stati membri debba costituire «parte integrante» della politica dell'Unione europea in materia di immigrazione e del regime comune europeo in materia di asilo.

L'Unione europea dovrebbe quindi assumersi un ruolo più ampio nella gestione delle emergenze umanitarie connesse ai flussi migratori e ai richiedenti asilo. Pertanto i paesi interessati devono usufruire dell'accesso all'assistenza tecnica e ai finanziamenti previsti dai fondi e dai programmi comunitari (come ARGO, il Fondo europeo per i rifugiati, il Fondo europeo per le frontiere esterne, il Fondo europeo per l'integrazione e il Fondo europeo per i rimpatri per il periodo 2007-2013).

La Commissione, inoltre, deve proporre al più presto la creazione di un fondo d'emergenza per finanziare "team di esperti di sostegno" che forniscano un'assistenza concreta al momento dell'accoglienza alle frontiere e nell'affrontare le crisi umanitarie negli Stati membri. Dovrebbe poi integrare nei nuovi fondi per il periodo 2007-2013 un meccanismo d'emergenza che consenta di fornire assistenza finanziaria nelle situazioni d'urgenza. Per i deputati, d'altra parte, occorre poi mettere a disposizione maggiori risorse per le ONG che operano sul campo,

Il Parlamento sottolinea, inoltre, che qualsiasi approccio globale all'immigrazione deve offrire possibilità concrete di **immigrazione legale** nell'Unione europea e predisporre piani precisi per lo sviluppo e gli investimenti nei paesi di origine e transito, compresa l'elaborazione di politiche commerciali e agricole che promuovano opportunità economiche, anche per evitare «una massiccia fuga di cervelli». Ricorda, in proposito, che la politica europea deve anche essere accompagnata da una **politica di integrazione** che preveda, fra l'altro, un'integrazione regolare nel mercato del lavoro, il diritto all'istruzione e alla formazione, l'accesso ai servizi sociali e sanitari nonché la partecipazione degli immigrati alla vita sociale, culturale e politica. E, al riguardo, ritiene che nell'Unione europea sia inammissibile che delle persone vengano sfruttate in un contesto di lavoro forzato e che, pertanto, gli Stati membri debbano garantire che pratiche del genere non possano esistere.

D'altra parte, pur rendendosi conto che, in assenza di una politica comune dell'Unione europea in materia di immigrazione, gli Stati membri possono adottare approcci differenti «al problema della presenza di centinaia di migliaia di immigrati clandestini che lavorano illegalmente e senza alcuna protezione sociale», ritiene tuttavia «che la **regolarizzazione in massa** degli immigrati illegali non costituisca una soluzione nel lungo termine, dal momento che tali misure non risolvono i veri problemi di fondo». Facendo proprio un emendamento avanzato dal PPE/DE, inoltre, il Parlamento ribadisce che qualsiasi decisione di allentare le norme in materia di immigrazione presa in uno Stato membro «esercita ripercussioni sulla situazione negli altri Stati membri». Pertanto, gli Stati membri «hanno l'obbligo di consultare e informare, in uno spirito di cooperazione leale, gli altri Stati membri in merito a misure che potrebbero avere un impatto sulla situazione dell'immigrazione».

Invitando poi gli Stati membri ad intensificare la cooperazione nel quadro di Frontex e a definire meglio la missione di tale agenzia, il Parlamento ritiene tuttavia che i controlli alle frontiere e le azioni volte a combattere l'immigrazione illegale rappresentano solamente un aspetto della politica dell'Unione europea verso i paesi terzi. Chiede quindi l'adozione di un approccio improntato al **partenariato con i paesi di origine** e transito al fine di assicurarsi il loro attivo contributo nella gestione dei flussi migratori, nel contenimento dell'immigrazione illegale e nell'organizzazione di campagne d'informazione efficaci sulle condizioni nei paesi di accoglienza dell'UE, inclusi i criteri per l'ottenimento dell'asilo.

D'altra parte, i deputati sottolineano che tutte le misure volte a combattere l'immigrazione illegale e a intensificare i controlli alle frontiere esterne, anche se in cooperazione con paesi terzi, «devono essere compatibili con le garanzie e con i diritti fondamentali dell'individuo». Mettono quindi in guardia contro i pericoli dell'esternalizzazione della gestione delle frontiere esterne dell'Unione europea.

Il Parlamento, peraltro, riconosce la necessità di adottare una **direttiva sui rimpatri** «improntata all'equità» e invita il Consiglio a intensificare gli sforzi per assicurarne l'adozione.

Si dice inoltre consapevole del fatto che, in assenza di canali di migrazione legale, **i sistemi di asilo** sono sottoposti a una sempre maggiore pressione in quanto modalità di insediamento legale. Nel chiedere quindi agli Stati membri di rispettare gli obblighi loro incombenti in tale materia, affinché garantiscano l'accesso alla procedura di asilo e applichino le disposizioni della direttiva sull'accoglienza «in modo armonizzato e coerente» e affinché le domande di asilo «siano trattate in modo rapido ed efficace». Sollecita poi la Commissione a rimettere in causa, nel pertinente regolamento, il principio secondo il quale lo Stato membro responsabile dell'esame di una richiesta d'asilo è il primo paese d'accesso. Per i deputati, infatti, ciò «rappresenta un onere insopportabile per i paesi del Sud e dell'Est dell'Unione europea»,

Infine, il Parlamento osserva che, a sette anni dal Vertice europeo di Tampere e malgrado le reiterate richieste del Parlamento, oltre a non aver definito una politica comune in materia di immigrazione, il Consiglio ha invece mantenuto il voto all'unanimità e la procedura di consultazione per tutte le questioni attinenti all'immigrazione legale. Ma - con 249 voti favorevoli, 302 contrari e 3 astensioni - è stato soppresso il paragrafo che lo esortava a mettere in atto con urgenza le disposizioni, come le **clausole passerella**, che autorizzano il passaggio alla procedura di codecisione e al voto a maggioranza qualificata.

Si noti che prima di adottare questa risoluzione - con 234 voti favorevoli, 316 contrari e 26 astensioni - l'Aula aveva respinto quella avanzata dal PPE/DE.

## Riferimenti

Risoluzione comune sulla politica comune dell'Unione europea in materia di immigrazione

Procedura: Risoluzione comune

Dibattito: 27.9.2006

Votazione: 28.9.2006

## LA TURCHIA ACCELERI LE RIFORME IN VISTA DELL'ADESIONE

**Il Parlamento critica il rallentamento delle riforme in Turchia e chiede di valutare la capacità di assorbimento dell'Unione. Particolare preoccupazione è destata dalle restrizioni alla libertà di culto e di espressione e dalla negazione dei diritti delle donne. I deputati si augurano che il viaggio del Papa in Turchia contribuisca al dialogo interreligioso e interculturale. Reputano anche indispensabile che la Turchia riconosca il genocidio armeno, anche se non è una condizione per l'adesione.**

Adottando con 429 voti favorevoli, 71 contrari e 125 astensioni, la relazione Camiel **EURLINGS** (PPE, NL), il Parlamento sottolinea anzitutto che il rafforzamento dei legami tra la Turchia e l'Unione europea «è di fondamentale importanza per l'UE, per la Turchia e per tutta la regione». Rammenta,

d'altra parte, che la **capacità dell'UE di integrare la Turchia** mantenendo nel contempo l'impulso dell'integrazione «è un aspetto importante», nell'interesse generale dell'UE e della Turchia. Pertanto, i deputati giudicano della massima rilevanza che l'Unione europea «fissi i presupposti istituzionali e finanziari a tempo debito per l'adesione della Turchia». E, a tale riguardo, ribadiscono che il Trattato di Nizza «non costituisce una base accettabile per ulteriori decisioni sull'adesione di nuovi Stati membri». Insistono quindi affinché le riforme necessarie «siano attuate nell'ambito del processo costituzionale». Ricordano poi che l'impatto dell'adesione della Turchia sul bilancio può essere pienamente valutato solo nel quadro delle prospettive finanziarie dal 2014 e attendono «con impazienza» che la Commissione europea presenti la relazione sulla capacità di assorbimento dell'Unione, prima del Consiglio europeo del dicembre 2006.

Per i deputati, inoltre, **l'apertura di negoziati** costituisce il punto di avvio di un processo duraturo, «che per sua stessa natura è aperto e non porta automaticamente e a priori all'adesione». A differenza dei precedenti negoziati, è anche precisato, «sarebbe necessario informare l'opinione pubblica europea continuamente e diffusamente in merito ai negoziati stessi e ai progressi della Turchia». Osservano peraltro che, nonostante l'obiettivo dei negoziati sia l'adesione della Turchia all'UE, «la realizzazione di tale ambizione dipenderà dagli sforzi di entrambe le parti». In proposito, ricordano che, in caso di grave e persistente violazione dei principi della democrazia, del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, dello stato di diritto e dei principi del diritto internazionale, la Commissione potrebbe raccomandare la sospensione dei negoziati al Consiglio. D'altra parte, il Parlamento ritiene che, indipendentemente dall'esito dei negoziati, le relazioni tra UE e Turchia «debbono garantire che la Turchia resti saldamente inserita nell'ambito di strutture europee».

A tale riguardo, i deputati deplorano il rallentamento del **processo di riforma in Turchia**, evidenziato «da persistenti carenze e progressi insufficienti» soprattutto nell'ambito della libertà di espressione, dei diritti religiosi e delle minoranze, delle relazioni civili/militari, dell'applicazione della legge in concreto, dei diritti delle donne, dei diritti culturali e della rapida e corretta esecuzione delle decisioni in materia giudiziaria da parte dei servizi statali. D'altra parte, accogliendo favorevolmente l'iniziativa del governo di riprendere il processo di modifica legislativa, con la presentazione al parlamento turco del nono pacchetto di riforme legislative, formulano una serie di suggerimenti.

La Turchia è quindi invitata a garantire l'uguaglianza dinanzi alla legge di tutti i cittadini turchi nel corso dell'intero **procedimento giudiziario**, compresa la fase investigativa, il processo, la sentenza e la detenzione, «senza deroghe per i funzionari del governo, il personale militare o i membri delle forze di sicurezza». Dovrebbe inoltre abrogare o modificare, in tempi brevi, le disposizioni del **codice penale** che consentono interpretazioni arbitrarie da parte dei giudici e dei pubblici ministeri e conducono a sentenze contrarie alla libertà di espressione e alla libertà di stampa, «rappresentando pertanto una minaccia per il rispetto dei diritti umani e delle libertà, con ripercussioni negative sul progresso della democrazia».

Nel prendere atto dei miglioramenti apportati alla legislazione grazie agli sforzi compiuti dal governo turco, a partire dal 2002, con la politica di tolleranza zero nei confronti della **tortura** e della diminuzione dei casi di maltrattamento, i deputati sottolineano che occorrono misure attuative più efficaci, come evidenziato dal perdurare delle segnalazioni di torture e maltrattamenti commessi da funzionari di polizia e dall'impunità di cui spesso tali funzionari godono. Nutrendo «gravi preoccupazioni» in merito alla prosecuzione, «per non dire la rinascita», del **ruolo dell'esercito** nella società turca, sottolineano poi che la separazione costituzionale, netta e chiara, dei ruoli politici ed istituzionali tra civili e militari in Turchia «è una condizione necessaria per poter parlare in modo serio di adesione turca all'UE».

Il Parlamento rileva anche i progressi realizzati in materia di **diritti delle donne**, in seguito all'entrata in vigore del nuovo codice penale. Tuttavia, nota che il mancato rispetto dei diritti delle donne in Turchia



«resta una questione molto preoccupante» e ribadisce la necessità di sforzi ulteriori «per sradicare le pratiche discriminatorie e la violenza contro le donne». La Turchia è quindi invitata a intensificare gli sforzi per garantire alle donne l'esercizio del diritto all'istruzione e alle opportunità di lavoro. I deputati, inoltre, prendendo atto di alcuni progressi nella lotta contro il crimine di onore, esprimono però la loro preoccupazione sul rapido aumento dei presunti suicidi di donne nel sud-est della Turchia. Nel prendere poi atto del dibattito sul velo in Turchia, e sottolineando che non esistono norme europee in materia, la relazione auspica che si trovi un compromesso sul foulard indossato sui capelli dalle studentesse nelle università.

I deputati deplorano anche l'assenza di progressi in materia di **libertà di culto** e rinnovavano l'invito rivolto alle autorità turche a compiere passi concreti per eliminare gli ostacoli che le minoranze religiose affrontano, segnatamente per quanto attiene al loro status giuridico, alla formazione del clero e ai diritti di proprietà. Nel condannare poi con forza l'assassinio del sacerdote e missionario italiano don **Andrea Santoro**, la relazione sollecita la tutela dei diritti fondamentali di tutte le minoranze e comunità cristiane in Turchia (ad esempio i greci di Istanbul, Imvros e Tenedos). D'altra parte, facendo proprio un emendamento proposto dal PPE/DE, il Parlamento esprime l'auspicio che la prossima **visita del Papa** in Turchia «contribuisca a rafforzare il dialogo interreligioso e interculturale fra il mondo cristiano e quello musulmano». Inoltre chiede che l'educazione religiosa sia volontaria per tutti e che ciò non riguardi soltanto la religione sunnita, e che a coloro i quali non intendono avvalersi dell'educazione religiosa sia offerto un insegnamento alternativo che affronti i valori, le norme e le questioni etiche.

Il Parlamento esprime profonda preoccupazione per le tensioni nel **sud-est del paese** ritenendole una grave minaccia per la pace e la stabilità della regione. Sottolinea quindi l'importanza di compiere ulteriori progressi al fine di assicurare che le riforme siano sostenibili e credibili. Condanna inoltre con fermezza la recrudescenza degli atti di terrorismo commessi dal PKK, al quale chiede di decretare e rispettare un cessate il fuoco immediato. D'altra parte i deputati, evidenziano l'esistenza di «numerossimi processi» ancor oggi in corso ai quali sono sottoposti esponenti della società civile, nonché le pratiche quotidiane di intimidazione verso costoro, come ad esempio nei confronti di Mehdi Zana, marito del Premio Sacharov del Parlamento europeo, Leyla Zana.

Il Parlamento ribadisce il convincimento che una Turchia moderna, democratica e secolare, pur allineandosi progressivamente alle politiche degli Stati membri dell'UE, «potrebbe svolgere un ruolo costruttivo e stabilizzatore nel promuovere la comprensione tra civiltà e tra l'Unione europea e i paesi della regione circostante la Turchia», particolarmente il Medio Oriente. E, in tale contesto, si compiace della decisione del governo turco di partecipare ai corpi della pace ONU in Libano.

Accogliendo con 320 voti favorevoli, 283 contrari e 40 astensioni, un emendamento avanzato dal PSE e dall'ALDE/ADLE, il Parlamento ha soppresso il paragrafo in cui era chiesto alla Turchia di riconoscere il **genocidio armeno**, ergendo tale atto a «condizione preliminare» della sua adesione all'Unione europea. Tuttavia, sottolinea che, sebbene il riconoscimento del genocidio armeno in quanto tale non costituisca uno dei criteri di Copenaghen, «è indispensabile che un paese che si avvia all'adesione accetti e riconosca il proprio passato». Prendendo quindi atto della proposta della Turchia di istituire una commissione di esperti per superare la tragica esperienza, chiedono alle autorità turche di facilitare il lavoro dei ricercatori, degli intellettuali e degli studiosi che lavorano su tale questione, garantendo loro l'accesso agli archivi storici e fornendo tutti i documenti utili. La Turchia è inoltre sollecitata a compiere, «senza condizioni preliminari», i passi necessari a stabilire relazioni diplomatiche e di buon vicinato con l'Armenia, a ritirare il blocco economico e ad aprire la frontiera terrestre quanto prima.

Esortandola a impegnarsi a favore di buone relazioni di vicinato, la relazione ricorda alla Turchia che deve astenersi da qualsiasi minaccia contro i paesi vicini nonché da attività militari che favoriscono la tensione e «potrebbero influenzare negativamente il processo di adesione». A tale proposito, i deputati

citano la minaccia di "casus belli" nei confronti della **Grecia** in merito al suo diritto di determinare i limiti delle proprie acque territoriali e le continue violazioni dello spazio aereo nazionale greco.

I deputati, infine, ricordano alla Turchia che il riconoscimento di tutti gli Stati membri, compresa la **Repubblica di Cipro**, «è un elemento necessario del processo di adesione». Pertanto chiedono alla Turchia di prendere misure concrete per normalizzare quanto prima le relazioni bilaterali con Cipro, di dare piena attuazione alle disposizioni contenute nell'accordo di associazione e nel suo protocollo aggiuntivo nonché alle priorità derivanti dal partenariato per l'adesione. Particolare delusione è infatti espressa per il mantenimento dei divieti imposti a navi e aerei ciprioti in Turchia nonché del veto alla partecipazione della Repubblica di Cipro alle organizzazioni internazionali e agli accordi multilaterali. I deputati invitano quindi le autorità turche a mantenere un atteggiamento costruttivo per ricercare una soluzione globale della questione di Cipro nel quadro delle Nazioni Unite, accettabile sia per i greco-ciprioti che per i turco-ciprioti.

#### **Link utili**

[Risoluzione del Parlamento europeo](http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2005-0350+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT) del 28 settembre 2005 sull'apertura dei negoziati con la Turchia : <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2005-0350+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Resoconto del dibattito in Aula : [http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress\\_page/027-10972-268-09-39-903-20060922IPR10896-25-09-2006-2006-false/default\\_it.htm](http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/027-10972-268-09-39-903-20060922IPR10896-25-09-2006-2006-false/default_it.htm)

#### **Riferimenti**

Camiel **EURLINGS** (PPE, NL)

Relazione sui progressi compiuti dalla Turchia in vista dell'adesione

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 26.9.2006

Votazione: 27.9.2006

### **ACCESSO LIMITATO AI DATI PERSONALI E SANZIONI PENALI PER I CONTRAVVENTORI**

**Il Parlamento ha adottato una relazione sulla protezione dei dati personali nel quadro della cooperazione giudiziaria e di polizia. Per tutelare i diritti fondamentali dei cittadini, chiede di limitare il ricorso e l'accesso ai dati ai soli casi in cui ciò è strettamente necessario e quando vi è un reale pericolo per la sicurezza pubblica. I deputati sollecitano anche sanzioni penali per le infrazioni commesse da privati nella raccolta e nell'elaborazione di dati a carattere personale.**

Nel corso della sessione di giugno, con la speranza che la Presidenza finlandese fosse più ricettiva alle richieste del Parlamento, i deputati avevano deciso di rinviare il voto finale sulla proposta della Commissione in merito a una decisione volta ad estendere le norme sulla protezione dei dati e sul trasferimento delle informazioni nel quadro della cooperazione giudiziaria e di polizia. Ciò nonostante, avevano dimostrato il loro sostegno alla posizione di Martine **ROURE** (PSE, FR) e ai membri della commissione per le libertà civili adottando tutti i 60 emendamenti proposti alla Plenaria.

Durante la sessione di settembre, il Parlamento aveva nuovamente rinviato il voto in quanto la Presidenza aveva chiesto di disporre di maggiore tempo per definire un impegno politico formale su

tale sensibile materia. Ottenuto finalmente l'impegno della Presidenza, il Parlamento ha definitivamente adottato la sua posizione, i cui termini saranno quindi presi in considerazione dal Consiglio al momento di definire un proprio testo, atteso per il prossimo semestre.

Per il Parlamento, **la raccolta dei dati e il loro trattamento** possono essere effettuati soltanto per il fine specifico assegnato preventivamente a queste operazioni, «se strettamente necessario» ai fini della prevenzione, delle indagini, dell'accertamento o del perseguimento di reati penali, oppure ai fini della prevenzione di minacce alla sicurezza pubblica o a una persona, ma tranne che nei casi in cui su tali considerazioni «prevalga la necessità di tutelare gli interessi o i diritti fondamentali del soggetto a cui i dati si riferiscono».

Inoltre, gli Stati membri devono garantire che il trattamento dei dati personali è necessario unicamente qualora le autorità competenti possono dimostrare che «non esiste altro modo che abbia un impatto minore sulla persona interessata» e il trattamento dei dati «non è sproporzionato rispetto al reato in questione». I dati personali forniti a un altro Stato membro, poi, possono essere trattati ulteriormente «solo previo consenso dell'autorità che li ha trasmessi o resi disponibili».

D'altra parte, il Parlamento chiede di introdurre un nuovo paragrafo che impone agli Stati membri di prevedere «specifiche garanzie supplementari» per i **dati biometrici e i profili DNA**, al fine di garantire che vengano utilizzati «solo sulla base di norme tecniche ben definite e interoperabili», che il loro livello di precisione sia preso attentamente in considerazione e possa essere facilmente contestato dalla persona interessata e, infine, che sia assicurato «il rispetto della dignità e dell'integrità delle persone».

E' stato anche adottato un emendamento che tende a distinguere il **trattamento dei dati in funzione delle condizioni delle persone interessate**: se si tratta di persone «non sospette» i dati dovrebbero quindi essere trattati unicamente per le finalità per le quali sono stati raccolti, «per un periodo di tempo limitato» e con «opportune limitazioni per quanto riguarda il loro accesso e la loro trasmissione».

Riguardo alle **relazioni con i paesi terzi**, una delle principali preoccupazioni dei deputati riguarda la possibilità che le autorità possano chiedere accesso a dati personali di cittadini comunitari in nome della lotta al terrorismo o alla criminalità organizzata. Pertanto, un emendamento chiede di vietare questo tipo di operazioni, fatti salvi i casi in cui la trasmissione è «prevista da una legge che chiaramente la rende obbligatoria» ed è necessaria allo scopo per cui tali dati sono stati raccolti. Inoltre, il paese terzo o l'organismo internazionale dovrebbe assicurare «un adeguato livello di protezione dei dati».

La valutazione di questo livello, specifica il Parlamento, andrebbe realizzata esaminando il tipo di dati, gli scopi e la durata del trattamento per cui sono stati trasmessi, il paese d'origine e quello di destinazione finale, le norme generali e settoriali del diritto in vigore nel paese terzo, le norme professionali e di sicurezza applicabili in tali ambiti, nonché l'esistenza di sufficienti salvaguardie da parte del destinatario della trasmissione. In via eccezionale, tuttavia, dovrebbe essere possibile trasferire dei dati verso paesi che non garantiscono un adeguato livello di protezione «soltanto se assolutamente necessario per salvaguardare gli interessi essenziali di uno Stato membro» o per «prevenire una grave e imminente minaccia a una persona specifica o a più persone».

I deputati suggeriscono anche un emendamento volto ad attribuire ai cittadini il diritto di contrassegnare quei dati che li riguardano ritenuti non precisi. Propongono poi che delle **sanzioni penali** possano essere inflitte a coloro che commettono reati che comportano violazioni gravi delle disposizioni adottate in base alla decisione in esame, non solo se tali reati sono commessi intenzionalmente, come proposto dalla Commissione, ma anche se sono frutto di una «negligenza grave». Infine, chiedono che sia inserito un nuovo paragrafo che impone agli Stati membri di prevedere sanzioni penali effettive, proporzionate e dissuasive per le infrazioni commesse da **privati che raccolgono o elaborano dati** di carattere personale nel contesto di un funzione pubblica, in

particolare se tali violazioni riguardano disposizioni sulla confidenzialità e sulla sicurezza del trattamento dei dati.

## **Background - Disposizioni vigenti**

Attualmente, a livello comunitario, vige una direttiva del 1995 che fissa una serie di disposizioni relative alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Tale direttiva, tuttavia, non comprende nel suo campo d'applicazione le questioni relative al cosiddetto terzo pilastro, ossia alle politiche in materia di sicurezza, alla lotta contro la criminalità organizzata e alla cooperazione giudiziaria e di polizia. Pertanto, in questi campi, non esistono norme europee a tutela dei dati personali e la Commissione, nel proporre la decisione, ha tentato di colmare tale lacuna.

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea riconosce esplicitamente il diritto alla privacy (articolo 7) e il diritto alla protezione dei dati personali (articolo 8). Tali dati devono essere trattati in modo corretto, per specifiche finalità e sulla base del consenso della persona interessata o su un'altra base legittima prevista dalla legge. Ognuno ha il diritto di accedere ai dati raccolti che lo riguardano e di ottenerne la rettifica. Il rispetto di tali regole è soggetto al controllo di un'autorità indipendente.

La direttiva 95/46/CE relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati contiene norme fondamentali sulla legittimità del trattamento dei dati personali e sui diritti della persona cui tali dati si riferiscono. Essa prevede disposizioni concernenti i ricorsi giurisdizionali, la responsabilità e le sanzioni, il trasferimento dei dati personali a paesi terzi, i codici di condotta, le specifiche autorità di controllo e il gruppo di lavoro e infine le norme comunitarie d'esecuzione. Tuttavia, la direttiva non si applica alle attività che non rientrano nel campo di applicazione della Comunità come quelle previste dal titolo VI del trattato sull'Unione europea (cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale). Pertanto, gli Stati membri sono autorizzati a decidere essi stessi quali siano le norme più adeguate per il trattamento e la protezione dei dati.

In questo ambito, invece, la protezione dei dati personali è disciplinata da diversi strumenti specifici e, in particolare, da strumenti che istituiscono sistemi comuni di informazioni a livello europeo come la convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen, la convenzione Europol, quella sull'uso dell'informatica nel settore doganale e quella sull'assistenza reciproca in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, così come le norme procedurali sul trattamento e la protezione dei dati personali di Eurojust. Va ricordato, poi, che la Commissione ha già presentato una proposta di decisione e due regolamenti in merito alla creazione, messa in opera e utilizzazione del sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II).

Inoltre, occorre tener conto dell'articolo 8 della convenzione sulla protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali e della convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato di dati di carattere personale, compreso il suo protocollo aggiuntivo relativo alle autorità di controllo e i flussi transfrontalieri. Tutti gli Stati membri partecipano alla convenzione ma non tutti hanno firmato il protocollo aggiuntivo.

## **Link utili**

[Proposta della Commissione](#) :

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005\\_0475it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0475it01.pdf)

[Direttiva 95/46](#) relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (testo consolidato) :

## Riferimenti

Martine **ROURE** (PSE, FR)

Relazione sulla proposta di decisione quadro del Consiglio sulla protezione dei dati personali trattati nell'ambito della cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale

Procedura: Consultazione legislativa

Relazione senza dibattito ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento del Parlamento

Votazione: 27.9.2006

### CHIARIRE IL QUADRO LEGALE DEI SERVIZI D'INTERESSE GENERALE

**I servizi d'interesse generale sono importanti per la coesione socio-economica e contribuiscono alla competitività dell'UE. Il Parlamento sollecita però una chiara distinzione tra i servizi di natura economica e gli altri e più certezza giuridica per quelli sanitari. Chiedendo di evitare armonizzazioni incompatibili con le diverse situazioni degli Stati membri, ritiene che la tutela dell'interesse generale non dev'essere un pretesto per chiudere i mercati dei servizi ai fornitori internazionali.**

Per ottimizzare le opportunità offerte dal mercato interno, è particolarmente importante che le condizioni e le disposizioni che disciplinano l'ammodernamento dei mercati garantiscano una concorrenza giusta, trasparente ed efficace, mantenendo nel contempo la coesione sociale e l'accessibilità universale dei servizi. Occorre anche che evitino gli abusi di posizione dominante e la formazione di nuovi monopoli che ostacolano l'ingresso sul mercato di nuovi partecipanti. E' quanto sostiene il Parlamento con la relazione di Bernhard **RAPKAY** (PSE, DE) sui servizi d'interesse generale - adottata con 491 voti favorevoli, 128 contrari e 31 astensioni - chiedendo anche alla Commissione di presentare un'ampia analisi degli effetti della liberalizzazione finora avvenuta, «in particolare sulla situazione dei consumatori e degli occupati interessati».

I deputati sottolineano poi che i servizi d'interesse generale (SIG) dovrebbero essere di alta qualità, avere un'adeguata copertura territoriale, essere forniti ad un prezzo ottimale, rispettare l'equilibrio sociale e garantire una sicurezza duratura degli approvvigionamenti. Rilevano inoltre che la maggior parte dei SIG possono essere prestati in un regime di concorrenza leale in cui le imprese private e pubbliche «devono ricevere un trattamento sostanzialmente uguale». Con 355 voti favorevoli, 284 contrari e 9 astensioni, il Parlamento ha fatto proprio un emendamento proposto dal gruppo ALDE/ADLE con il quale precisa che «i requisiti legittimi» dell'interesse generale non devono essere utilizzati «come pretesto per una chiusura impropria dei mercati dei servizi a fornitori internazionali» che rispettano tali requisiti e sono in grado di farlo.

D'altra parte, i deputati chiedono alla Commissione di **chiarire la distinzione tra SIG e SIEG**, mettendo a punto criteri operativi che tengano conto delle tradizioni nazionali degli Stati membri, in base alla natura dei beni collettivi e del finanziamento pubblico o mediante meccanismi di solidarietà dei SIG. In proposito, peraltro, sottolineano che, per molti SIG, la distinzione tra aspetti economici e non economici «è estremamente difficile a causa del carattere dinamico di tali servizi e del loro rapido sviluppo». Riconoscendo poi che non è il caso di escludere ampi settori dei SIG dalla portata delle norme sul mercato interno e la concorrenza nel tentativo di definire i SIG stessi, rilevano che «una

precisa definizione dei SIEG e dei SIG sarebbe contraria alla libertà degli Stati membri di definire i loro SIG».

Alla Commissione sono poi chiesti chiarimenti in merito alle conseguenze della giurisprudenza della Corte di giustizia basata su un approccio settoriale nonché l'applicazione a SIG e SIEG del **diritto della concorrenza**, soprattutto per quanto riguarda il finanziamento di tali servizi. Rilevando poi che «il livello europeo deve contribuire a non compromettere la capacità del livello comunale e regionale di offrire tali servizi», il Parlamento ritiene che - nell'interesse delle autorità locali, regionali e nazionali, delle imprese pubbliche e degli utenti di tali servizi - la Commissione dovrebbe fornire chiarimenti giuridici, orientamenti e principi su alcuni temi problematici, includendo in particolare l'applicazione delle norme in materia di mercato interno e concorrenza nel settore dei SIG e dei SIEG.

Nel contempo, agli Stati membri e alle autorità regionali e locali, dovrà essere garantita la responsabilità democratica quanto all'applicazione di norme a SIG e SIEG. Inoltre, rilevando la necessità di chiarire in quale modo siano condivise le responsabilità tra l'UE e gli Stati membri, i deputati sottolineano che, dopo una debita valutazione del trattato e della giurisprudenza della Corte di giustizia, «i SIG debbano essere definiti dagli Stati membri». Anche perché notano l'«impossibilità di definire in modo uniforme i SIG, in un contesto sociale ed economico tanto diverso come quello dell'UE».

Nel sottolineare poi che la necessità di normative settoriali in vigore o future, basate sulle norme del mercato interno e il rispetto della sussidiarietà «non andrebbe messa in discussione», il Parlamento rammenta il successo di tali normative e raccomanda che tale approccio venga esteso anche ad altri settori. Invita quindi la Commissione a fornire una maggiore certezza giuridica per il settore dei **SIG sanitari e sociali** e a presentare una proposta di direttiva settoriale del Consiglio e del Parlamento a tale riguardo. Il Consiglio, invece, è sollecitato ad adottare quanto prima possibile una posizione comune sulla revisione del regolamento relativo all'azione degli Stati membri in materia di obblighi inerenti alla nozione di servizio pubblico nel settore dei **trasporti** per ferrovia, su strada e per via navigabile.

Per i deputati rientra nella discrezionalità dell'autorità competente decidere se gestire direttamente un servizio di interesse generale attraverso una sua unità o se affidarlo a fornitori esterni, con o senza scopo di lucro. In caso di **esternalizzazione**, precisano tuttavia che debba essere indetta una gara d'appalto. Il principio di assegnazione di un contratto di servizio pubblico dovrebbe però lasciare all'autorità competente, in casi urgenti, la facoltà di trasferire un contratto pubblico di servizi. Al riguardo, la relazione chiede un chiarimento dei relativi criteri nelle direttive sugli appalti o per il tramite di un regolamento.

Il Parlamento raccomanda che, quando un'autorità competente intende concedere una **compensazione per la prestazione di servizi pubblici**, al fine di garantire il finanziamento di un servizio di interesse generale, tale compensazione non sia considerata aiuto di Stato se sono rispettati alcuni criteri. Secondo i deputati, inoltre, le autorità locali dovrebbero poter assegnare compiti di servizio direttamente a **società intercomunali** o a forme analoghe di organizzazioni comuni e, pertanto, chiedono una maggiore certezza giuridica per le diverse forme di organizzazione inter-autorità (cooperazione tra autorità locali, partenariato pubblico/privato, concessioni), un chiarimento del campo di applicazione del diritto europeo in materia di concorrenza, assegnazione di contratti e aiuti di Stato, nonché dei criteri generali validi a livello europeo.

Il Parlamento ritiene poi che siano necessari **orientamenti a livello nazionale e locale** nei campi, ad esempio, della fissazione delle procedure di accesso alle reti esistenti (nella misura in cui l'accesso sia necessario per la fornitura dei servizi), della fissazione di condizioni di prezzo e/o tariffe per la fornitura del servizio e della garanzia di concorrenza e opportunità per i nuovi imprenditori. Raccomanda, inoltre, di incoraggiare l'uso su base volontaria e regolare di parametri e di sistemi di

misurazione della qualità a livello nazionale ed europeo. Infine, chiede alla Commissione di presentare **iniziative giuridiche adeguate** e ricorda che i diritti di codecisione, ove previsti dal trattato, andrebbero pienamente esercitati da tutte le parti interessate al settore dei SIG e dei SIEG.

### Link utili

[Comunicazione della Commissione](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2004/com2004_0374it01.pdf) - "Libro Bianco sui servizi di interesse generale"  
[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2004/com2004\\_0374it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2004/com2004_0374it01.pdf)

[Comunicazione della Commissione](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0177it01.pdf) - "Attuazione del programma comunitario di Lisbona: i servizi sociali d'interesse generale nell'Unione europea"  
[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006\\_0177it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0177it01.pdf)

### Riferimenti

Bernhard **RAPKAY** (PSE, DE)

Relazione sul Libro bianco della Commissione sui servizi di interesse generale

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 26.9.2006

Votazione: 27.9.2006

## VIA LIBERA AGLI ORIENTAMENTI STRATEGICI SULLA COESIONE

**A larga maggioranza, il Parlamento ha concesso il proprio parere conforme sulla proposta di decisione del Consiglio che stabilisce gli orientamenti strategici per la coesione economica, sociale e territoriale.**

Lo scopo di questi orientamenti è di definire un contesto indicativo per l'intervento del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione, tenendo conto delle altre politiche comunitarie pertinenti, al fine di promuovere uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile della Comunità. Adottando con 575 voti favorevoli, 40 contrari e 37 astensioni la raccomandazione di Constanze **KREHL** (PSE, DE), il Parlamento ha concesso il parere conforme.

Un primo orientamento mira a **rendere l'Europa e le sue regioni più attraenti per gli investimenti e l'occupazione**. Si tratterà quindi di potenziare le infrastrutture di trasporto, rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita e affrontare l'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali.

Riguardo all'obiettivo di **promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita**, l'accento è posto sull'aumento e sul miglior utilizzo degli investimenti nella ricerca, sulla promozione dell'imprenditorialità, sull'accesso alla società dell'informazione per tutti e sul miglioramento dell'accesso al credito.

L'orientamento relativo a posti **di lavoro migliori e più numerosi**, insiste sulla necessità che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e sulla modernizzazione dei sistemi sociali. Ma anche sul miglioramento dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e sulla flessibilità del lavoro nonché sull'aumento degli investimenti nel capitale umano, migliorando l'istruzione e le competenze. Inoltre occorre migliorare la capacità amministrativa e contribuire a mantenere in buona salute la popolazione attiva.

## Link utili

[Decisione del Consiglio](http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/06/st11/st11807.it06.pdf) sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione :  
<http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/06/st11/st11807.it06.pdf>

## Riferimenti

Constanze **KREHL** (PSE, DE)

Raccomandazione sulla proposta di decisione del Consiglio sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione

Procedura: Parere conforme

Dibattito: 26.9.2006

Votazione: 27.9.2006

### SVILUPPARE LE NANOSCIENZE PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA

Il Parlamento sottoscrive il piano d'azione volto a promuovere le nanoscienze e le nanotecnologie in Europa. Notando i vantaggi della loro applicazione, chiede finanziamenti e infrastrutture adeguati e un rafforzamento della formazione scientifica. Ma sollecita anche la protezione della proprietà intellettuale e nuove norme sui brevetti. Sottolineando poi l'importanza di uno sviluppo etico di queste tecnologie, chiede di sensibilizzare il pubblico sulle «grandissime opportunità» che offrono.

Con l'adozione della relazione di Miloslav **RANSDORF** (GUE/NGL, CZ), il Parlamento plaude al piano d'azione su nanoscienze e nanotecnologie proposto dalla Commissione e appoggia gli obiettivi e le iniziative che vi sono esposti. I deputati, infatti, riconoscono che le nanoscienze e le nanotecnologie «hanno la potenzialità di arrecare enormi vantaggi alla società» poiché possono contribuire allo sviluppo di nuovi prodotti, materiali, applicazioni e servizi e al conseguente miglioramento della produttività e della qualità della vita nell'insieme dell'UE.

Il Parlamento, d'altra parte, raccomanda che alle ambizioni presentate nel piano d'azione «corrispondano **finanziamenti adeguati**» e appoggia la volontà della Commissione di potenziare notevolmente le risorse destinate alla ricerca in questo settore, «essenziale per il futuro sviluppo dell'Europa». Inoltre, i deputati ritengono che l'Europa abbia bisogno di un sistema coerente di **infrastrutture di ricerca e sviluppo** all'avanguardia mondiale e richiamano l'attenzione sul fatto che tali infrastrutture richiedono una massa critica di risorse «che esulano dalle possibilità dei governi e delle imprese a livello locale».

Riconoscendo, d'altro canto, che le politiche nazionali di ricerca e sviluppo condotte su scala più ridotta possono spesso rivelarsi più adatte a reagire in modo adeguato al mutare delle opportunità e agli sviluppi del mercato, invitano la Commissione e gli Stati membri a rafforzare e a coordinare i loro sforzi di ricerca e sviluppo in questo campo. A tale scopo, raccomandano la creazione in ogni Stato membro di una **massa critica minima di scienziati e infrastrutture specializzati** nelle nanoscienze e nelle nanotecnologie in modo da creare centri di eccellenza specializzati in taluni paesi e coordinati a livello dell'Unione.

## Sinergie tra ricerca, istruzione e innovazione



Al fine di conseguire le necessarie sinergie tra ricerca, istruzione e innovazione, i deputati chiedono agli Stati membri di sviluppare strategie volte a migliorare gli **scambi di conoscenze** e ad affrontare la carenza di personale qualificato, accordando maggiore importanza alla **formazione** in scienze naturali e attirando un maggior numero di studenti verso le nanoscienze e le materie scientifiche multidisciplinari.

Compiacendosi quindi dell'impegno della Commissione per sostenere le Reti di formazione nel campo della ricerca sulle nanotecnologie, invitano gli Stati membri a creare, sia singolarmente sia in stretta cooperazione fra loro, **reti multisettoriali** che colleghino le nanotecnologie con un'ampia gamma di settori della ricerca al fine di sviluppare nuove tecnologie ibride.

### **Favorire l'innovazione industriale**

Per il Parlamento, le azioni volte ad accelerare lo sviluppo tecnologico devono essere completate da misure politiche atte a garantire la **penetrazione sul mercato** delle tecnologie esistenti. Inoltre, al fine di garantire condizioni omogenee per i mercati e gli scambi internazionali, sollecitano la rimozione di qualsiasi ostacolo dovuto all'assenza di norme e a legislazioni poco chiare «che ritardano inutilmente l'adozione delle nanotecnologie e delle nanoscienze in Europa».

Ma, secondo i deputati, anche l'industria, gli istituti di ricerca e gli istituti finanziari dovrebbero collaborare affinché la ricerca e lo sviluppo di eccellenza nelle nanoscienze si traduca in nuovi prodotti e processi. Osservano, quindi, che gli Stati membri dovrebbero accelerare e stimolare questo processo concentrandosi sul **miglioramento del clima imprenditoriale**, in particolare per le nuove imprese, le PMI e le imprese innovative. In proposito, sottolineano come la **protezione dei diritti di proprietà intellettuale** sia essenziale per l'innovazione, al fine di attrarre gli investimenti iniziali e per garantire introiti futuri. La Commissione è quindi invitata a sviluppare norme per la protezione dei diritti di proprietà intellettuale e modelli per accordi di licenza.

Esprimendo poi rammarico per il fatto che la **brevettazione** delle invenzioni delle nanoscienze e delle nanotecnologie in Europa progredisce con lentezza, il Parlamento sollecita l'UE a istituire un sistema di monitoraggio dei brevetti in questi campi. Incoraggia, inoltre, riforme generali nel campo del sistema europeo dei brevetti «al fine di ridurre i costi del brevetto e migliorare l'accessibilità dei brevetti per le PMI». Sottolinea poi la necessità di maggiore trasparenza e di chiari limiti all'estensione della protezione brevettuale. Dicendosi convinti che le possibilità per l'Europa di restare all'avanguardia in questo campo «dipendono dalla sua capacità di coordinamento», i deputati sottolineano infine la necessità di un polo unico comune di coordinamento e l'importanza che l'UE parli con una voce sola sulla scena internazionale, «proprio in vista delle sfide rappresentate dalla tutela dei brevetti in Cina».

### **Uno sviluppo tecnologico responsabile ed etico**

Il Parlamento riconosce che un elemento essenziale di una strategia responsabile è l'integrazione di aspetti sociali, sanitari e di sicurezza nello sviluppo tecnologico delle nanoscienze e delle nanotecnologie. La Commissione, gli Stati membri e l'industria europea sono quindi sollecitati a instaurare un **dialogo** efficace con tutti i soggetti interessati, in modo da orientare gli sviluppi verso una strada sostenibile.

Sottolinea anche la necessità di rispettare alti **principi etici** e si dice favorevoli agli esami etici previsti per materie quali gli interventi non terapeutici sugli esseri umani e la connessione tra nanoscienze e nanotecnologie e la privacy delle persone. In proposito, esprimono l'auspicio che tali esami siano pubblici ed includano un'analisi approfondita della nanomedicina. I deputati sostengono poi l'insediamento di comitati etici atti a contribuire, tramite pareri scientifici indipendenti, ad una corretta informazione del pubblico promuovendo un clima di fiducia sugli eventuali rischi e vantaggi connessi con lo sfruttamento delle scoperte nel settore delle nanotecnologie.

Il Parlamento, inoltre, insiste affinché la **valutazione dei rischi tecnologici** (dalla progettazione fino allo smaltimento o riciclaggio) per la salute umana, i consumatori, i lavoratori e l'ambiente sia contestuale all'intero ciclo di vita dei prodotti delle nanoscienze e delle nanotecnologie. Raccomanda poi che gli elenchi degli ingredienti dei prodotti di consumo specifichino l'aggiunta di materiale a base di nanoparticelle manufatte. L'industria, da parte sua, «deve unirsi agli sforzi comuni» e, al riguardo, i deputati la esortano a partecipare allo sviluppo delle nanotecnologie, «operando nel rispetto dei principi della responsabilità sociale delle imprese».

E' poi ricordato che tutte le applicazioni e gli impieghi delle nanoscienze e delle nanotecnologie «devono rispettare l'elevato livello di tutela della salute umana, dei consumatori, dei lavoratori e dell'ambiente». E vi è la necessità di una codifica dei nanomateriali volta a predisporre norme che contribuiranno agli sforzi tesi a individuare eventuali rischi. Osservando la scarsità delle conoscenze sull'eventuale nocività per la salute e l'ambiente delle nuove nanoparticelle sintetiche, il Parlamento chiede che, in conformità del **principio di precauzione** ed anteriormente alla loro produzione e commercializzazione, siano esaminati gli effetti delle nanoparticelle poco solubili e difficilmente degradabili.

### **Una strategia d'informazione per i cittadini**

Il Parlamento esorta vivamente la Commissione a mettere a punto una strategia di comunicazione per sensibilizzare il pubblico «sulle grandissime opportunità offerte dalla nanotecnologia e tranquillizzarlo». I deputati, inoltre, reputano che, nell'ambito di tale strategia, la Commissione debba contemplare anche l'ipotesi di una campagna itinerante con un "Camion delle nanoscienze" o l'assegnazione di un "Premio di nanotecnologia". A loro parere, anche le imprese devono contribuire alla divulgazione di informazioni obiettive sulle scoperte nel campo delle nanoscienze e delle nanotecnologie, sui loro impieghi previsti e sui loro rischi e vantaggi per la società.

### **Background**

Il termine "nanotecnologia" indica la manipolazione o l'auto-aggregazione di singoli atomi, molecole o *cluster* molecolari a formare strutture e quindi a creare materiali e sistemi aventi proprietà nuove o completamente diverse sotto il profilo fisico, chimico e biologico rispetto ai componenti di origine. Tra i nuovi prodotti della nanotecnologia, di dimensioni ridottissime, vanno citate le nanoparticelle d'argento presenti sulla superficie di frigoriferi, condizionatori d'aria e lavatrici che hanno proprietà antibatteriche e antimicotiche, mentre nel settore biomedicale vengono realizzati composti per protesi ossee più resistenti dell'acciaio inossidabile. Le nanoscienze hanno anche reso possibile la realizzazione di vernici anti-graffiti, batterie a lunga durata, tessuti auto-pulenti, rivestimenti avanzati e schermi flessibili.

Le nanotecnologie riuniscono varie specializzazioni tecnologiche (microelettronica, tecnologia dei microsistemi, chimica, fisica, biotecnologia) in un'unica branca multidisciplinare. Si prevede che le nanoscienze e le nanotecnologie avranno ripercussioni virtualmente in ogni campo e perciò sono considerate tra le tecnologie più importanti per il XXI secolo. La National Science Foundation statunitense arriva a stimare a mille miliardi di dollari il mercato globale delle nanotecnologie entro 10-15 anni. Il piano d'azione sulle nanoscienze e le nanotecnologie presentato dalla Commissione per il periodo 2005-2009, definisce una serie di azioni tra loro interconnesse per l'immediata attuazione della strategia europea precedentemente proposta in questi campi.

### **Link utili**

[Comunicazione della Commissione](#)

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005\\_0243it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0243it01.pdf)

[Verso una strategia europea a favore delle nanotecnologie](#)

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2004/com2004\\_0338it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2004/com2004_0338it01.pdf)

## Riferimenti

Miloslav **RANSDORF** (GUE/NGL, CZ)

Relazione su nanoscienze e nanotecnologie: un piano d'azione per l'Europa 2005-2009

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 28.9.2006

Votazione: 28.9.2006

## FORZE ONU E AIUTI UMANITARI IN DARFUR

**L'Aula ha adottato una risoluzione comune che chiede al governo sudanese di accettare la presenza di forze di pace dell'ONU sul proprio territorio per garantire la sicurezza della popolazione. Il Parlamento condanna inoltre le violazioni del cessate il fuoco e, chiedendo all'UE di adoperarsi per porre fine all'impunità, minaccia sanzioni in caso di inadempienza. I deputati chiedono anche l'aumento degli aiuti umanitari.**

Il Parlamento, anzitutto sollecita il governo sudanese ad accettare la **presenza di una forza di pace delle Nazioni Unite** nel Darfur poiché il Sudan «è venuto meno alla "responsabilità di proteggere" il proprio popolo». Inoltre esige dalle autorità sudanesi che non soltanto si astengano dal porre ostacoli allo spiegamento e alle attività della missione delle Nazioni Unite nel Darfur, ma che creino le condizioni necessarie all'efficace intervento di tale missione. E, in proposito, ammonisce «che qualsiasi inadempienza da parte delle autorità sudanesi darà luogo a sanzioni». I deputati chiedono poi alla Cina e alla Russia di contribuire positivamente agli sforzi dell'ONU per rendere possibile il dispiegamento della forza di pace e di «fare buon uso del loro ruolo nella regione per facilitare il dispiegamento di tale contingente e prevenire scontri sanguinosi». Ma il Parlamento invita anche la Lega araba «a desistere dal proprio atteggiamento connivente verso la persistente intransigenza del Sudan circa la presenza di una forza di pace dell'ONU».

Per il Parlamento, l'UE dovrebbe chiedere l'urgente applicazione sul territorio del Darfur della zona di esclusione aerea deliberata dal Consiglio di sicurezza dell'ONU con la risoluzione 1591. Inoltre, condanna il perdurare delle **violazioni del cessate il fuoco** da parte di tutti i belligeranti e, in particolare, «le violenze ai danni della popolazione civile e gli attacchi contro l'assistenza umanitaria». D'altra parte, prendendo atto del mandato della Missione dell'Unione africana nel Sudan (AMIS) sino alla fine dell'anno, i deputati sottolineano l'urgente necessità di rafforzare il mandato e i compiti di tale forza e di garantirne un finanziamento e un supporto logistico e materiale sufficienti.

Chiede poi all'UE e agli altri attori internazionali di lavorare concretamente con le Nazioni Unite e l'Unione africana per far sì che le forze di pace nel Darfur «abbiano la capacità di reagire prontamente alle violazioni del cessate il fuoco o alle provocazioni, da qualsiasi parte esse provengano». L'UE, gli Stati Uniti e gli altri attori internazionali sono inoltre sollecitati a imporre sanzioni a qualsiasi parte, compreso il governo, che violi il cessate il fuoco o attacchi la popolazione civile, le forze di pace o gli operatori umanitari. Occorre anche che si adoperino «con ogni mezzo» per contribuire a **porre fine allo stato di impunità**, dando esecuzione al regime sanzionatorio del Consiglio di sicurezza.

Infine, il Parlamento chiede a tutte le parti, in particolare al governo del Sudan, di garantire «l'accesso pieno, sicuro e incondizionato» del personale umanitario a tutte le persone in difficoltà nel Darfur e di assicurare la fornitura di **assistenza umanitaria**, in particolare agli sfollati interni e ai rifugiati. L'aiuto umanitario della comunità internazionale dovrebbe inoltre aumentare «in misura significativa» per i quasi 3 milioni di persone «che sono totalmente dipendenti dagli aiuti internazionali per la fornitura di cibo, rifugio e cure mediche».

## Riferimenti

Risoluzione comune sulla situazione nel Darfur

Procedura: Risoluzione comune

Dibattito: 27.9.2006

Votazione: 28.9.2006

## PIÙ TUTELE PER I PESCATORI COSTIERI

**Il Parlamento critica duramente la comunicazione della Commissione relativa al miglioramento della situazione economica nell'industria della pesca. Chiede quindi misure di sostegno per far fronte all'aumento del prezzo dei carburanti e l'aumento del massimale degli aiuti "de minimis". Sollecita poi un programma UE di sostegno alla piccola pesca costiera e artigianale, aiuti alla commercializzazione dei prodotti e il rafforzamento della lotta alla pesca di frodo.**

Con 497 voti favorevoli, 55 contrari e 19 astensioni, il Parlamento ha adottato la relazione d'iniziativa di Pedro **GUERREIRO** (GUE/NGL, PT) che anzitutto lamenta la presentazione tardiva della comunicazione della Commissione sulle strategie volte a migliorare la situazione economica dell'industria della pesca. Sottolinea inoltre «la mancanza di ambizione dimostrata», visto che le proposte avanzate «sono insufficienti e alcune addirittura inadeguate di fronte alle dimensioni e alla gravità della crisi che il settore sta attraversando». I deputati deplorano anche l'esistenza di una politica che, «approfittando del deterioramento socioeconomico del settore dovuto all'aumento vertiginoso del prezzo del carburante», è volta «a promuovere lo smantellamento e la cessazione definitiva d'attività delle imbarcazioni». Ritengono poi che le misure presentate «non contemplino un'effettiva dimensione socioeconomica» e siano invece misure «che non tengono conto delle conseguenze della loro attuazione sugli equipaggi dei pescherecci».

Il Parlamento, inoltre, deplora che, nell'ambito degli aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione, la Commissione continui ad ostacolare l'eventuale concessione di **indennità compensative e di aiuti di funzionamento**. Insiste quindi sulla necessità di adottare misure immediate e concrete per ridurre l'elevata instabilità dei prezzi del carburante per il settore, segnatamente attraverso l'istituzione di misure di sostegno ai relativi costi. Chiede pertanto la creazione di un fondo di garanzia a compartecipazione comunitaria, che garantisca la stabilità del prezzo del carburante nonché la concessione di un'indennità transitoria alle imprese interessate del settore. I deputati chiedono poi alla Commissione di valutare le proposte del settore riguardo alla creazione di un quadro per la concessione di **agevolazioni fiscali**, al fine di garantire la competitività della flotta dell'UE che opera al di fuori delle acque comunitarie e che deve competere sugli stessi mercati con le flotte di paesi terzi i cui costi possono essere più del 300% inferiori a quelli delle navi comunitarie

Esprimendo poi la sua delusione per la normativa recentemente annunciata dalla Commissione, che porta a soli 30.000 euro in tre anni il **massimale degli aiuti "de minimis"** per il settore della pesca, il

Parlamento ricorda le insistenti richieste del settore e delle amministrazioni di numerosi Stati membri, intese ad aumentare tali aiuti portandoli a 100.000 euro. Inoltre, deplora «la mancanza di lungimiranza» con cui il FEP gestisce gli aiuti destinati alla **sostituzione dei motori** che renderà «praticamente impossibile» alcune prassi di pesca, potrà incidere sulla sicurezza e favorire nel contempo un aumento delle frodi attraverso notifiche in difetto della potenza. Ribadisce quindi la necessità che il FEP continui a concedere aiuti per il rinnovo e l'ammodernamento dei pescherecci soprattutto per la piccola pesca costiera e artigianale, nonché per la sostituzione di imbarcazioni aventi più di 20 anni che non operano più in condizioni di sicurezza.

In proposito, peraltro, il Parlamento sollecita la Commissione «a riconoscere la specificità della piccola **pesca costiera** e della pesca artigianale» nell'ambito della PCP e ad analizzare in che misura gli attuali strumenti siano adeguati per rispondere alle esigenze del settore, adattandoli di conseguenza. L'Esecutivo dovrebbe quindi presentare una proposta volta a istituire un programma comunitario di sostegno alla piccola pesca costiera e alla pesca artigianale, «che aiuti a coordinare le azioni e canalizzi i finanziamenti di altri strumenti esistenti per rispondere ai problemi specifici di questo segmento del settore».

Nel sottolineare la necessità di una revisione ambiziosa della OCM per migliorare la **commercializzazione** del pesce e dei prodotti della pesca e aumentarne il valore aggiunto, i deputati considerano essenziale che i pescatori siano coinvolti più direttamente nella trasformazione e commercializzazione, al fine di potenziare la loro base di guadagno e migliorare i livelli di vita. La Commissione è quindi sollecitata a presentare proposte di revisione della OCM dei prodotti della pesca in questa direzione, segnatamente introducendo meccanismi che migliorino il prezzo della prima vendita e promuovano una distribuzione giusta e adeguata del valore aggiunto sulla catena di valori. Il Parlamento, inoltre, ritiene importante valutare l'adozione di altre forme d'intervento analoghe ai prezzi di garanzia o alle aliquote massime sui profitti, al fine di assicurare una migliore distribuzione del valore aggiunto e ridurre i margini degli intermediari.

Nel sottolineare poi la necessità che i Fondi strutturali contribuiscano all'ammodernamento e alla creazione delle infrastrutture di commercializzazione per il settore della pesca, il Parlamento sollecita la Commissione a studiare meccanismi, come gli **aiuti al consumo**, per promuovere la commercializzazione di prodotti trasformati della pesca, aventi un maggiore valore aggiunto, in particolare le conserve, e la esorta ad assicurare la **promozione esterna** dei prodotti comunitari della pesca, come le conserve, in particolare finanziandone la diffusione nell'ambito di esposizioni e fiere internazionali. La Commissione dovrebbe anche prendere misure affinché ai prodotti della pesca importati, commercializzati sul mercato interno, siano applicati gli stessi requisiti previsti per i prodotti della pesca comunitari.

Ribadendo la richiesta alla Commissione di adottare un approccio integrato per le misure di **protezione dell'ambiente marino** e la ricostituzione degli stock ittici, i deputati mettono in evidenza la necessità di istituire un quadro regolamentare per azioni intese ad adeguare lo sforzo di pesca alle risorse disponibili, con particolare riferimento al problema delle navi di grandi dimensioni, dotate di attrezzi imponenti che pescano in piccoli bacini. A loro parere, inoltre, tutte le misure di ricostituzione delle risorse aliutiche debbono essere prese con il coinvolgimento dei pescatori e basate sulla ricerca scientifica nel settore della pesca. Alla Commissione è poi chiesto di operare una distinzione tra tecniche di pesca e uso delle stesse. Infatti, la pratica di determinate tecniche di pesca, ritenute nocive su scala industriale, «può inserirsi nel quadro di una pesca sostenibile per le attività artigianali e permettere quindi la conservazione di comunità di pescatori attualmente destinate a scomparire».

La relazione, infine, ritiene indispensabile che siano prese misure per rafforzare la **lotta contro la pesca illegale**, non dichiarata e non regolamentata e chiede agli Stati membri di rafforzare i loro

meccanismi di controllo. Sono necessari maggiori controlli alle frontiere dell'Unione europea per impedire l'importazione di pesce catturato illegalmente.

### Link utili

[Comunicazione della Commissione](#) relativa al miglioramento della situazione economica nell'industria della pesca :

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006\\_0103it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0103it01.pdf)

### Riferimenti

Pedro **GUERREIRO** (GUE/NGL, PT)

Relazione sul miglioramento della situazione economica nell'industria della pesca

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 27.9.2006

Votazione: 28.9.2006

## MAGGIORI CONTROLLI SULLO SPINNAMENTO DEGLI SQUALI

**Il Parlamento sollecita la Commissione a vigilare affinché gli Stati membri rispettino l'obbligo di effettuare i dovuti controlli sui pescherecci che usano asportare le pinne dagli squali catturati. Inoltre, raccomandando alla Commissione di non proporre alcun aumento del rapporto pinne/carcassa, chiede una modifica della normativa che affronti le difficoltà di applicazione originate dalla disposizione sullo sbarco di pinne e carcasse in porti separati.**

In alcuni paesi asiatici, la zuppa di pinne di pescecane è considerata una prelibatezza. Tuttavia, ciò comporta che molti pescherecci, una volta catturato uno squalo, ne asportano la pinna e gettano a mare l'ingombrante carcassa. Questa pratica, nota come "finning" (o spinnamento), desta crescente preoccupazione a livello internazionale e comunitario in quanto provoca un'elevata mortalità di squali, con effetti devastanti e insostenibili sulle popolazioni di tali animali. Lo spinnamento è, di norma, vietato a bordo dei pescherecci comunitari, sia nelle acque marittime soggette alla sovranità o alla giurisdizione degli Stati membri sia nelle acque internazionali e in quelle dei paesi terzi.

Ciononostante, poiché tali specie rientrano nelle catture accessorie delle attività di pesca comunitarie rivolte ad altre specie più pregiate, l'Unione europea ha approvato un regolamento che autorizza lo spinnamento, a condizione tuttavia che tale operazione consenta un utilizzo più razionale di tutte le parti dell'animale, con lo stoccaggio separato delle pinne e del resto dell'animale. Più in particolare, è previsto l'obbligo che lo Stato membro di bandiera rilasci un permesso di pesca speciale solo ai pescherecci che abbiano dato prova della loro capacità di sfruttare tutte le parti dell'animale e che abbiano giustificato la necessità di una lavorazione a bordo. Tra le condizioni previste dal regolamento figura anche l'obbligo di rispettare una corrispondenza teorica tra il peso totale dell'animale e quello delle pinne, le quali in nessun caso superano il 5% del peso vivo degli squali catturati.

Approvando con 483 voti favorevoli, 58 contrari e 21 astensioni la relazione di Rosa **MIGUÉLEZ RAMOS** (PSE, ES), il Parlamento si congratula con la Commissione per la chiarezza del rapporto annuale sull'applicazione del regolamento e sottolinea che gli obiettivi posti stanno per essere raggiunti. Tuttavia, i deputati deplorano il fatto che non tutti gli Stati membri rispettino rigorosamente gli obblighi

in materia di controllo dei rispettivi pescherecci e di trasmissione delle relazioni obbligatorie. Chiedono quindi alla Commissione di vigilare affinché tali obblighi siano rispettati «senza eccezioni».

L'Esecutivo, inoltre, è invitato a presentare - entro un termine di sei mesi - una proposta di modifica del regolamento in linea con la maggioranza delle analisi scientifiche del rapporto ponderale tra pinne e carcassa negli squali dell'Atlantico, compresa la verdesca (*Prionace glauca*). Questa analisi, è precisato, conclude che un limite superiore appropriato per la pesca mista degli squali è rappresentato da una proporzione del 5% di peso delle pinne rispetto al peso della carcassa trattata (circa il 2% rispetto al peso vivo).

Il Parlamento, nel raccomandare quindi di non proporre alcun aumento del rapporto pinne/carcassa, chiede che la modifica del regolamento affronti le difficoltà di applicazione originate dalla disposizione relativa allo sbarco di pinne e carcasse in porti separati. La Commissione, infine, è sollecitata a presentare, entro il 30 giugno 2007, un Piano d'azione comunitario per la conservazione degli squali e degli uccelli marini.

### Link utili

[Relazione della Commissione](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0700it01.pdf) sul funzionamento del regolamento (CE) n. 1185/2003 relativo all'asportazione di pinne di squalo a bordo dei pescherecci

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005\\_0700it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0700it01.pdf)

[Regolamento \(CE\) n. 1185/2003](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2003/l_167/l_16720030704it00010003.pdf) relativo all'asportazione di pinne di squalo a bordo dei pescherecci

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2003/l\\_167/l\\_16720030704it00010003.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2003/l_167/l_16720030704it00010003.pdf)

### Riferimenti

Rosa **MIGUÉLEZ RAMOS** (PSE, ES)

Relazione sull'applicazione del regolamento (CE) n. 1185/2003 del Consiglio relativo all'asportazione di pinne di squalo a bordo dei pescherecci

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 27.9.2006

Votazione: 28.9.2006

## NON PIÙ RITARDI SU “GALILEO”

**Il Parlamento considera strategico il programma Galileo pertanto, in una risoluzione comune approvata dalla Plenaria, chiede di garantirne il progresso anche attraverso nuovi strumenti giuridici e procedurali. Sollecita anche il rispetto delle scadenze e chiede quindi di garantire che non si registrino ulteriori ritardi nella sua realizzazione.**

Il Parlamento europeo «sostiene pienamente» il programma Galileo, ritenendolo un «progetto strategico» che costituisce uno dei pilastri più importanti della strategia di Lisbona e che offre grandi opportunità alle PMI. Ha quindi adottato una risoluzione comune che, anzitutto, invita la Commissione europea a valutare quali modifiche potrebbero essere apportate ai regolamenti giuridici e procedurali «al fine di garantire il costante progresso del progetto». In proposito, i deputati sottolineano che ciò, senza implicare una riduzione delle competenze e delle responsabilità delle istituzioni, «può comportare l'applicazione di soluzioni più creative e più adeguate agli obiettivi del programma».

Nel prendere atto del nuovo calendario aggiornato, il Parlamento invita la Commissione «a rispettarlo e ad esigerne il rispetto». Nel quadro dell'approvazione del contratto di concessione, chiede inoltre di essere informato sui costi addizionali derivanti dai ritardi e su qualsiasi futuro cambiamento significativo. Invitando la Commissione a completare i regolamenti mancanti, necessari affinché le PMI dispongano di tempo sufficiente per prepararsi a partecipare al progetto, il Parlamento sollecita il Consiglio «a garantire che non si registrino ulteriori ritardi in questo progetto».

### Link utili

Sito della Commissione su [Galileo](#)

[http://ec.europa.eu/dgs/energy\\_transport/galileo/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/energy_transport/galileo/index_en.htm)

### Riferimenti

Risoluzione comune sullo stato di avanzamento del programma Galileo

Procedura: Risoluzione comune

Dibattito: 26.9.2006

Votazione: 28.9.2006

## PIÙ GARANZIE SULL'ORIGINE DEI PRODOTTI BIOLOGICI IMPORTATI

**Il Parlamento chiede un rafforzamento delle disposizioni transitorie sulle importazioni di prodotti biologici, soprattutto sul fronte dei controlli, per tutelare i produttori europei dalla concorrenza sleale e proteggere i consumatori.**

Adottando la relazione di Friedrich-Wilhelm **GRAEFE** zu **BARINGDORF** (Verdi/ALE, DE), il Parlamento propone una serie di emendamenti alla proposta di regolamento che, in attesa dell'entrata in vigore di un provvedimento legislativo completamente nuovo in materia di produzioni biologiche (prevista per l'inizio del 2009), mira a definire delle disposizioni transitorie in materia di importazioni, visto che parte di esse scadono il 31 dicembre 2006.

Più in particolare, un emendamento intende precisare che, per essere venduto nell'UE come biologico, un prodotto originario da un paese terzo deve essere conforme alle norme di produzione del regolamento comunitario, mentre gli importatori e i consumatori devono poter identificare facilmente il **paese d'origine** e controllare il rispetto delle condizioni UE. Gli operatori economici di paesi terzi che intervengono in tutte le fasi di produzione, trasformazione e distribuzione del prodotto in questione, inoltre, devono aver notificato le loro attività all'autorità competente o all'organismo di controllo previste dallo stesso regolamento, se tale autorità od organismo effettua controlli nel paese terzo di produzione, oppure ad un organismo di controllo riconosciuto.

Il Parlamento, inoltre, propone di eliminare la possibilità di vendere come biologico un prodotto che risulta essere conforme unicamente alle pertinenti linee guida del Codex Alimentarius. Ritiene infatti che tali orientamenti internazionali siano meno rigidi delle **norme comunitarie** cui sono sottoposti i produttori europei. Questi ultimi, pertanto, subirebbero condizioni ben più sfavorevoli nel processo di produzione. Il prodotto dovrà essere accompagnato da un certificato delle autorità o degli organismi di controllo che attesti il rispetto delle condizioni previste dal regolamento comunitario. In proposito i deputati precisano che tale certificato dovrà essere rilasciato esclusivamente per il carico specifico che accompagna e al quale dovrà far riferimento.



In merito **all'elenco dei paesi terzi** le cui norme di produzione e i cui regimi di controllo sono equivalenti a quelli europei, i deputati chiedono che esso sia pubblicato e periodicamente sottoposto a revisione. A loro parere, poi, i dati in esso contenuti dovrebbero essere verificati attraverso ispezioni periodiche in loco delle strutture di produzione e controlli delle norme di produzione e dei documenti pertinenti. Il riconoscimento da parte della Commissione, inoltre, «deve essere reciproco», per cui al paese terzo spetta a sua volta permettere l'accesso al proprio mercato dei prodotti biologici europei. Un altro emendamento, inoltre, precisa che gli organismi di controllo dei paesi terzi "riconosciuti" dovranno soddisfare la norma europea EN 45011 ed essere stati accreditati prima del gennaio 2009. Tale norma, sostanzialmente, è volta a garantire l'indipendenza e la competenza degli organismi preposti ai controlli.

Il Parlamento chiede poi alla Commissione di presentare, entro il 1° gennaio 2009, una proposta relativa a misure di assistenza tecnica dell'UE per l'introduzione «di condizioni quadro e di sistemi di controllo vincolanti applicabili all'agricoltura biologica nei paesi terzi». Alla stessa data, inoltre, dovrebbe presentare una **relazione sulle specifiche fonti di rischio delle importazioni da paesi terzi**, «per le quali è necessario prestare una particolare attenzione ed eseguire controlli», al fine di «prevenire irregolarità». La Commissione dovrà anche introdurre una proposta relativa alla formazione e/o alla promozione di certificatori e di ispettori locali nei paesi terzi.

Infine, un emendamento chiede agli Stati membri di gestire una **banca dati pubblica** della Comunità sulle importazioni verso il territorio europeo che dev'essere coordinata dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

### **L'attuale normativa**

La normativa vigente sulle produzioni biologiche prevede un elenco di paesi terzi la cui legislazione in materia di coltivazione, certificazione e commercializzazione dei prodotti biologici è stata riconosciuta equivalente al regolamento dell'Unione europea. Tra questi, figurano l'Argentina, l'India, l'Australia, la Svizzera e Israele. Tuttavia, il 70% delle importazioni di prodotti biologici avviene ancora in base alle cosiddette "autorizzazioni d'importazione", rilasciate dalle autorità competenti degli Stati membri seguendo procedure in parte diverse.

Attualmente le autorizzazioni d'importazione hanno validità annuale e si riferiscono a un determinato volume di un prodotto specifico. Le autorità verificano il rispetto delle norme di produzione e dei volumi basandosi esclusivamente sulla documentazione, senza effettuare controlli a campione in loco. La procedura delle autorizzazioni d'importazione viene pertanto accusata di essere, da un lato, troppo burocratica e, dall'altro, assolutamente inefficace. Malgrado la densità relativamente alta dei controlli sulle merci importate, in passato si sono continuamente verificati casi di frode.

### **Il biologico in Europa e in Italia**

Dall'entrata in vigore del regolamento, nel 1991, l'agricoltura biologica ha registrato una crescita straordinaria e, nella maggior parte degli Stati membri, la quota di mercato del comparto agroalimentare biologico è tuttora in aumento. Secondo le più recenti statistiche, 149 000 aziende sono certificate biologiche o in via di conversione all'agricoltura biologica. Nel 2003, queste aziende rappresentavano l'1,4% di tutte le aziende agricole dei 25 Stati membri. La superficie certificata biologica o in via di conversione occupava un'area di 5,7 milioni di ettari, pari al 3,6% della superficie agricola utilizzata nel 2003.

Con circa 44.000 aziende e più di un milione di ettari - ossia il 21% del totale comunitario - l'Italia è il Paese con la maggiore estensione di produzioni biologiche dell'UE, seguito da Germania, Spagna, Regno Unito e Francia. Secondo stime della Coldiretti, il settore rappresenta il 2% del mercato dei prodotti alimentari, con un fatturato nazionale complessivo di 1,5 miliardi di euro. I principali

orientamenti produttivi interessano foraggi, prati e pascoli, e cereali, che nel loro insieme rappresentano oltre il 70% circa della superficie ad agricoltura biologica, mentre seguono, in ordine di importanza, le coltivazioni arboree (olivo, vite, agrumi, frutta) e le colture industriali. Per le produzioni animali, risultano allevati con metodo biologico 222.516 bovini da latte e carne, 825.274 ovi-caprini, 977.537 polli, 31.338 suini, 1.293, conigli e sono presenti 72.241 alveari di api.

### Link utili

[Proposta di Regolamento](#) del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005\\_0671it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0671it01.pdf)

[Regolamento](#) sul metodo di produzione biologico (testo consolidato)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/consleg/1991/R/01991R2092-20060506-it.pdf>

### Riferimenti

Friedrich-Wilhelm **GRAEFE** zu **BARINGDORF** (Verdi/ALE, DE)

Relazione sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 2092/91 relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari

Procedura: Consultazione legislativa

Dibattito: 27.9.2006

Votazione: 28.9.2006

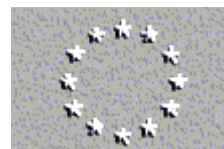
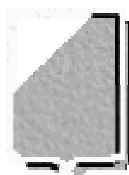
*(Parlamento europeo – 27-28 settembre 2006)*

---

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



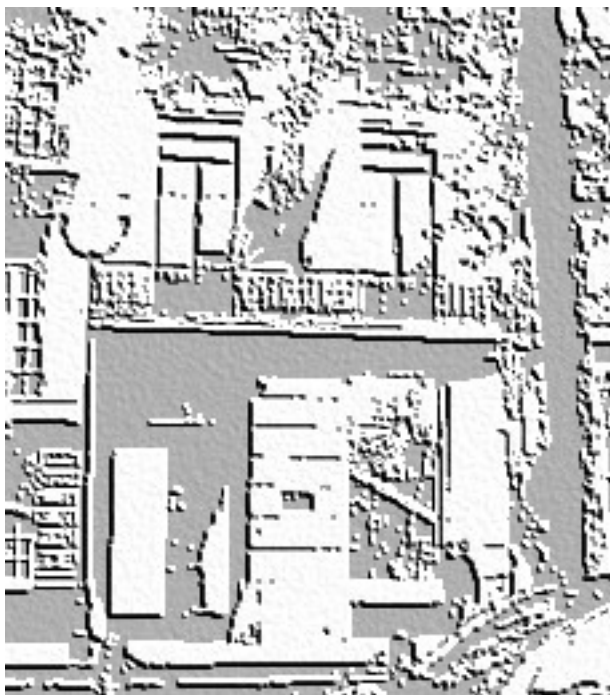
## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**

*Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***RICERCA PARTNER***

**Numero 31/p**

**28 settembre 2006**

*Selezione di richieste di partenariato*

**TRASPORTI / ENERGIA**

**RICERCA PARTNERS DELLA “LONDON EUROPEAN PARTNERSHIP FOR TRANSPORT (LEPT)” NELL’AMBITO DELL’INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA “ENERGIA INTELLIGENTE EUROPA”**

***SCADENZA : 31 OTTOBRE 2006***

Dear colleagues,

The London European Partnership for Transport (LEPT), a partnership promoting the sustainable transport agenda for London and its local authorities, is looking for partners for an Intelligent Energy-Europe project called COMMERCE (Creating Optimal Mobility Measures to Enable Reduced Commuter Emissions). The project aims to facilitate the creation of Workplace Travel Plans by establishing concrete partnerships between local authority actors and businesses across Europe, enabling mentoring and the exchange of expertise.

LEPT is primarily looking for partner organisations from EU capitals or other large cities, and is particularly interested in finding partners from the ten newest EU member states. Partner organisations should either already be experienced in Workplace Travel Planning or looking to gain experience in this area by working with more experienced partners.

For more information please see the attached document. If your city is interested in participating in the project, please contact:

Tim Cordy  
Global to Local Ltd  
Tel: +44 1476 410904  
Email: [tim.cordy@globaltolocal.com](mailto:tim.cordy@globaltolocal.com)

As the submission deadline is 31st October, please contact Mr Cordy as soon as possible.

Kind regards,

Emma Watkins

**Emma Watkins**

Policy Officer - Association of London Government European Service  
Consultant - Greater London Enterprise  
108 Rue du Trône  
1050 Brussels  
Belgium  
t: 0032 2 650 0818  
f: 0032 2 650 0826  
e: [emma.w@gle.co.uk](mailto:emma.w@gle.co.uk)  
w: [www.alg-europe.gov.uk](http://www.alg-europe.gov.uk)

**Title of the Project : COMMERCE**

**Creating Optimal Mobility Measures to Enable Reduced Commuter Emissions**

**Summary :**

COMMERCE is promoted by the London Borough of Bromley, working on behalf of the London European Partnership for Transport (LEPT, see [www.lept-eu.org](http://www.lept-eu.org)).

COMMERCE will facilitate the uptake of Workplace Travel Plans by establishing concrete partnerships between local authority actors and businesses across Europe, enabling mentoring and the exchange of expertise. Indicatively two leading-edge practitioners in Workplace Travel Planning will drive the project, in two phases:

Phase 1: establish an objective methodology for appraising successful Workplace Travel Plans. Use this to:

1. launch the European Workplace Travel Plan Award, to be issued for the first time in conjunction with a major European mobility management conference in 2008.
2. develop an online forum as part of a European platform for workplace travel plans and promote this to all EU municipalities through the various networks.

Phase 2: use this expertise as follows:

1. develop a training-in-action programme targeted at municipalities, especially in the new Member States and Accession Countries
2. apply the training in each city-partner by establishing a local travel plan network for businesses
3. support 1 and 2 through a programme of best practice study visits
4. leave behind a network of mutual support, and two country-specific networks

### **Partners**

- 2 “leader” cities: London (5 sub-regions) and representatives from the Netherlands.

Indicative budgets €300k

- 8 “learner” cities: capital cities from the new Member States and Accession Countries.

Indicative budgets: €100k. Two to be leader-learners, committed to spreading the best practice to other municipalities in their country. Indicative extra budget for these €50k.

- 1 European network (EPOMM): Indicative budget €75k

### **Work Packages**

1. Project management (1-36 months)

2. Set 'European standards' (1-9 months)

Desk study to identify what makes a good workplace travel plan. Special interest groups (UK examples - Travelwise, ACT, Sustrans, Transport2000) and local / regional / national government representatives would be consulted, resulting in concrete recommendations.

3. Business awards (3-8 months)

Assess current quality of Workplace Travel Plans in the EU through the introduction of Workplace Travel Plan awards. Use the POLIS, EURO CITIES and EPOMM networks to publicise. Use mechanism of WP2 to make decisions. Winner announced and presentations at conference in 2008. Project pays for short-listed companies to attend.

4. Web forum (6-36 months)

Develop online forum as part of a European platform for workplace travel plans. Host best practice info, Q&A and message board

5. Training programme (9-15 months)

Prepare training programmes for municipalities (staff) in 'leader' and 'learner' cities; arrange mentoring study trips etc. Run 'workshops' for city partners to 'train the trainers'.

#### 6. Action Programme (15-27 months)

Apply training in 'leader' and 'learner' cities. Each city partner will establish a local travel plan network for businesses. This will provide the respective municipalities with an effective mechanism to interact with businesses and advise them of how to take forward their travel plan. Municipalities should use feedback from firms to influence infrastructure improvements. This network will offer various incentives and discounts to members as part of their travel plan.

#### 7. Exit programme (27-33 months)

The two "leader-learners" establish country networks to spread the best practice to other municipalities in their country.

#### 8. Project dissemination (1-36 months)

#### 9. Common dissemination (1-36 months)

### **Timescale**

13-Sep-06 : First invitations sent out

29-Sep-06 : Deadline for partners to express their interest

6-Oct-06 : First draft Application for discussion with partners

13-Oct-06 : Budgets finalised

24-Oct-06 : All relevant signed forms sent to bid consultant

31-Oct-06 : Closing date for submission of applications:

from Mar-07 : Estimated date for the notification of applicants:

from Aug-07 : Estimated date for signature of contracts:

1-Oct-07 : Indicative start for COMMERCE:

### **Expression of interest**

Any organisation that is interested in participating in the project should contact the bidconsultant as follows.

Tim Cordy

Global to Local Ltd

20 Harrowby Lane

GB - Grantham NG31 9HX

[tim.cordy@globaltolocal.com](mailto:tim.cordy@globaltolocal.com)

+44 1476 410904

Please note that the cost of preparing the bid will be paid for by LEPT: other partners are not required to make any payment towards preparing the bid.

## INCLUSIONE SOCIALE

**RICERCA PARTNERS DELLA “GOODWIN DEVELOPMENT TRUST LTD” (REGIONE INGLESE *YORKSHIRE AND HUMBER*), NELL’AMBITO DELL’INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA “INTI” (INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI NEI PAESI DELL’UE)**

***SCADENZA : 20 OTTOBRE 2006***

Dear Colleagues,

Please find attached a Partner Search from the Goodwin Development Trust Ltd, based in the Yorkshire and Humber region, which we would be grateful for you to disseminate to your appropriate colleagues in your regions.

**AS A PARTNER organisation**, as opposed to a LEADER, Goodwin is interested in sharing its experience and expertise in the promotion of social inclusion, within the framework of the Call for proposal INTI – Integration of Third-Country Nationals from the DG Justice, Freedom and Security.

The EU Commission aims to:

**Support the setting-up of transnational co-operation networks or pilot projects designed to identify, exchange and evaluate good practices and new approaches in the field of integration.**

Further details, as well as contact details are attached.

Kind Regards,

Emma Gollas

-----  
Emma Gollas  
Office Assistant  
Yorkshire & Humber European Office  
Avenue de Cortenbergh 118 - 1000 Brussels - Belgium  
Tel: 00 32 (0) 2 735 3408 Fax: 6214  
email: [emma@yorkshire.be](mailto:emma@yorkshire.be)

**Goodwin Development Trust** is a community-led charitable company. It was established in 1994 by a handful of local residents who wanted to make a difference to their community. Over the past 12 years, Goodwin has successfully transformed Hull’s Thornton Estate into a sustainable community and some of its projects now operate citywide. Goodwin is part of the Home Office’s Guide Neighbourhood programme, which enables it to share experiences with other communities through resident-to-resident learning and inspiration.

Goodwin provides services and activities in youth, childcare, crime prevention and community safety, social inclusion and social enterprise. Goodwin has developed considerable experience in the development, delivery and management of European Funded activities and has received support from European Structural Funds (both ERDF and ESF). Goodwin has recently gained experience in European transnational project in the framework of DG Call for proposals.



Within the framework of the Call for proposal INTI – Integration of Third-Country Nationals from the DG Justice, Freedom and Security, the EU Commission is to:

**Support the setting-up of transnational co-operation networks or pilot projects designed to identify, exchange and evaluate good practices and new approaches in the field of integration.**

Goodwin is interested in sharing its experience and expertise in the promotion of social inclusion and taking part in a European network **as a PARTNER organisation.**

Goodwin is looking for partners for the project in the framework of this Call, in particular for:

- Sharing its experience, skills and training knowledge on how a group of residents has successfully transformed their deprived neighbourhood into a sustainable community and turned some of their services into citywide programmes.
- Sharing its know-how and experience on local issues and solutions with the Goodwin Programmes of the Hull Community Wardens, Neighbourhood Programme Management, Sure Start, and West Hull Community Transport among others, enabling the promotion of sustainable neighbourhoods and social inclusion.

Partners searched are European-level organisations and/or networks composed of organisations that are active in the promotion of social inclusion and the integration in the EU Member States of people who are not citizens of the EU.

Details of the Call for proposal can be found on the DG Justice, Freedom and Security website:

[http://ec.europa.eu/justice\\_home/funding/inti/funding\\_inti\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice_home/funding/inti/funding_inti_en.htm)

Considering the short time left before the deadline to submit project proposal, interested European organisations and networks are welcomed to contact as soon as possible:

**Laure Lepicouché**

[llepicoche@goodwin-centre.org](mailto:llepicoche@goodwin-centre.org)

0044 1482 594 313

**Goodwin Development Trust Ltd**

**Icehouse Road Kingston-upon-Hull**

**HU3 2HQ East Yorkshire**

**United-Kingdom**

0044 1482 587 550

<http://www.goodwin-centre.org/>

## INCLUSIONE SOCIALE

RICERCA PARTNERS DELLA PROVINCIA SPAGNOLA DI *CORDOBA*,  
NELL'AMBITO DELL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA  
"INTI" (INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI NEI PAESI DELL'UE)

*SCADENZA : 20 OTTOBRE 2006*

### Search for partners for INTI project, open call 2006.

#### **About us:**

There are two institutions involved and intertwined under the Provincial Government of the Spanish Province of Córdoba: Diputación de Córdoba (<http://www.dipucordoba.es/>). This regional authority would be the main responsible but work would be developed through:

- The Instituto Provincial de Bienestar Social de Córdoba (IPBS) – Cordoba Social Welfare Institute – It is a branch of the Provincial Administration responsible for the social welfare of the Córdoba Province. It dispose of a wide provincial network of specialised workers on social welfare (social workers, psychologists, intercultural mediators, educators). It has taken part in three European Projects under the DAPHNE, SIPROCI and the TRANSNATIONAL PROGRAM TO COMBAT SOCIAL EXCLUSION programmes.
- The Fundación para el Desarrollo de los Pueblos de Andalucía – Foundation for the Development of Andalucía. This institution has built an on line library on immigration related issues. <http://fudepa.org>

**Objective:** In addition to the general objectives established within the framework of the current proposals we are looking to:

- Expand the current database on migration topics, establishing contacts and networks of shared information in order to fully constitute an multi lingual trans European library on line.
- Develop applications and utilities derived from these sources of information as helpful tools for: training/updating personnel involved in integration areas, implementing novel projects in social intervention, promoting intercultural dialogue, fomenting intercultural events and developing and easily sharing of integration models.

**Partners** should be able to work along these lines, especially suitable are those organisations with extensive documentation on migration topics or wide networks with theoretical and practical experience in this field.

#### **Further information:**

Antonio Padilla Ortega. [antonio.padilla@ipbscordoba.net](mailto:antonio.padilla@ipbscordoba.net)  
Instituto Provincial de Bienestar Social de Córdoba <http://www.ipbscordoba.es/>

C\Buen Pastor nº 12  
14003 CÓRDOBA  
SPAIN

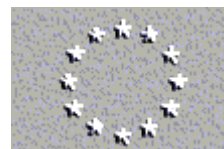
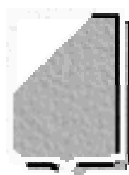
Phone: 00 34 957 463588

Fax: 00 34 957 463648

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



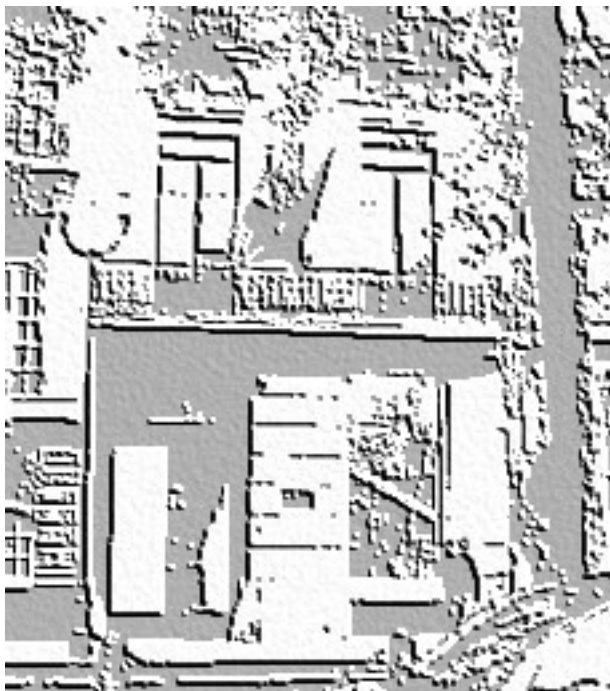
## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**

*Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***EVENTI E CONVEGNI***

Numero 31/e

28 settembre 2006

*Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni*

**ENERGIA / TRASPORTI**

**EVENTO EUROPEO IN MATERIA DI APPLICAZIONI CHE UTILIZZANO  
L'IDROGENO COME FONTE ALTERNATIVA DI ENERGIA**

**( 5/6 OTTOBRE 2006, BRUXELLES)**

**EUROPE'S LARGEST HYDROGEN AND FUEL CELL EXHIBITION IN BRUSSELS ON  
5 AND 6 OCTOBER**

On 5 and 6 October, Brussels will host Europe's largest exhibition relating to hydrogen and fuel cell technologies in Parc du Cinquantenaire (please see enclosed poster).

More than 55 exhibitors – among which 5 European Regions, research centres, multinational companies and SMEs – will showcase the latest developments and current state of the art in hydrogen and fuel cell technologies. Many applications covering many different business sectors (stationary fuel cells, cars, buses but also wheelchairs, scooters, a boat etc...) will be displayed, a large part of which are described in the exhibition catalogue (which is attached).

You are cordially invited to visit the exhibition and learn more about these exciting new clean technologies which have the potential of changing our daily lives in the coming years.

Attendance is free of charge and the exhibition is open from 14:30 - 16:30 on 5th October, and from 9:00 - 16:30 on 6th October.

For more information, please visit: <https://www.hfpeurope.org/hfp/ga06-exhibition-demo>

**IMPRESE**

**INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DI BRUXELLES DELL'ASSOCIAZIONE  
DELLE IMPRESE DELLA PROVINCIA INGLESE DEL *NORTHAMPTONSHIRE***

**(10 OTTOBRE 2006, *BRUXELLES*)**

Dear colleague ,

This cover note is in addition to the invitation letter that is attached. In the context of the EU Committee of the Regions Week taking place between 9-12 October, Northamptonshire Enterprise Limited (NEL) will be organising a flagship event which is intended as a "market place" for regional project promoters, business leaders and key players in the EU's employment and financial sectors.

As part of the official launch, NEL will be hosting a reception on **Tuesday 10<sup>th</sup> October 2006 at 19.00 at East Midlands European Office, 22-28 Avenue d'Auderghem, Brussels.**

We look forward to meeting you on 10 October

Kind regards

Paul Southworth  
Executive Chair,  
Northamptonshire Enterprise Ltd.



**Northamptonshire Enterprise Limited Launch – Tuesday 10<sup>th</sup> October, 19.00**

Dear colleague

On 9-12 October, Northamptonshire Enterprise Limited (NEL), located in England's East Midlands will be holding a flagship event at Investor's Café during the EU Committee of the Regions Week.

Among the key areas in which NEL is involved are to promote business growth, inward investment and to target high-skill employment as Northamptonshire faces a period of unprecedented jobs and population growth over the next 25 years.

In order to announce our arrival in Brussels, we will be hosting a launch event to promote Northamptonshire business and attractions on **Tuesday 10<sup>th</sup> October 2006 at East Midlands European Office, 22-28 Avenue d'Auderghem, Brussels**. The event is scheduled to start at 7.00pm and finish at 8pm. The launch will be divided into "zones", so that participants can network with senior business professionals, tourism agencies, and intermediaries can meet with visitor destination practitioners. Already, several major companies have registered for this event which will be addressed by **UK Skills Minister and Parliamentary Under-Secretary of State Phil Hope**.

Given your interest in these activities, we would be delighted to welcome you to our reception to discuss potential cooperation and investment opportunities with Northamptonshire Enterprise.

Please RSVP to Isabel Poli to arrange an appointment on [isabelp@eastmidlandseurope.org](mailto:isabelp@eastmidlandseurope.org)

Yours truly,

Paul Southworth  
Executive Chair,  
Northamptonshire Enterprise Ltd.

Notes to Editors:

Key attractions in Northamptonshire include:

- The home of the British Formula 1 Grand Prix at Silverstone
- Easy access to London
- Historic houses linked to George Washington at Sulgrave Manor, and Althorp House in Northamptonshire - the family home of the Spencers and Princess Diana's former residence.
- For business travellers the county is an ideal location for conferences and meetings in the UK due to its central location.
- Thousands of outdoor activities and sites in scenic English countryside

**AMBIENTE**

**“ I PROGETTI VERDI PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE”**

**WORKSHOP ORGANIZZATO DALLA PROVINCIA INGLESE *CORNWALL COUNTY COUNCIL***

**(10 OTTOBRE 2006, *BRUXELLES*)**

Dear colleagues

The Greening Regional Development Programmes project in co-operation with Cornwall County Council has the pleasure to invite you to the **"Launch of Guidance on Greening Projects for Growth and Jobs"** on **Tuesday 10 October** from **19:00 to 21:00** at the South West UK Brussels Office.

The Launch will be opened by a speaker from DG Regio with follow up presentations by Cornwall County Council and Greening Regional Development Programmes project representatives.

We believe that this guidance will help your regions in drafting and implementing new programmes and projects for the next funding period 2007-13.

We would be grateful if you could distribute this email within your regions and other interested persons.

If you are interested to attend this event, please confirm by 5 October to:  
**agata.payne@environment-agency.gov.uk** (tel +44 1392 35 22 47)

Attached, please find the agenda of the launch event and an executive summary of the guidance document.

We look forward to meet you at this event,

Agata Payne  
Environment Agency South West Region  
Manley House  
Kestrel Way  
Sowton Ind. Estate  
EX2 7LQ Exeter, UK  
Tel.: +44 (0)1392 352247  
Fax: +44 (0)1392 442112  
E-mail: [agata.payne@environment-agency.gov.uk](mailto:agata.payne@environment-agency.gov.uk)  
Webpage: [www.grdp.org](http://www.grdp.org)

**Cátia Lopes**  
**Stagiaire**  
**South West UK Brussels Office**  
**Avenue Michel Ange 86, B-1000, Brussels**  
**Tel: +322 734 41 10 Fax: +322 734 44 34**  
[stagiaire2@southwestuk.be](mailto:stagiaire2@southwestuk.be) [www.southwestuk.be](http://www.southwestuk.be)



## AGRICOLTURA / RICERCA

### FORUM INTERNAZIONALE DI PRESENTAZIONE DELLA TEMATICA “PRODOTTI ALIMENTARI, AGRICOLTURA E BIOTECNOLOGIE” DEL VII PROGRAMMA QUADRO COMUNITARIO DI RICERCA, SVILUPPO E DIMOSTRAZIONE (2007-2013)

ORGANIZZATO DALLA REGIONE VENETO, IN COLLABORAZIONE CON LA COMMISSIONE EUROPEA E L'UNIVERSITÀ DI PADOVA

(12/13 OTTOBRE 2006, *PADOVA*)



**Oggetto: Forum Internazionale di presentazione della Tematica “Prodotti Alimentari, Agricoltura e Biotecnologie” del VII Programma Quadro comunitario di Ricerca, Sviluppo e Dimostrazione (2007-2013)**

Egregi colleghi,

Siamo lieti di informarVi che la Regione Veneto, Direzione Sede di Bruxelles, d'intesa con la Commissione Europea – DG Ricerca e Sviluppo e l'Università di Padova, ospiterà un Forum internazionale dedicato alla Tematica “Prodotti alimentari, Agricoltura e Biotecnologie” del VII Programma Quadro comunitario di Ricerca, Sviluppo e Dimostrazione (2007-2013).

L'evento, che coinvolgerà ricercatori ed imprese di numerosi paesi e regioni del centro e sud Europa, avrà luogo presso il Palazzo del Bo' – sede dell'Ateneo di Padova - il 12 e 13 Ottobre 2006, con un duplice obiettivo. Da un lato fornire informazioni operative sui nuovi programmi europei e dall'altro favorire l'incontro e la discussione tra ricercatori universitari, amministratori pubblici ed imprese. In tal senso il meeting sarà articolato su due distinti eventi:

a) Un brokerage event diretto a favorire gli scambi di esperienze, formare partenariati e migliorare la collaborazione tra ricercatori e PMI delle regioni europee coinvolte;

b) Un workshop tematico di informazione, diretto a fare il punto sulla ricerca e sulle iniziative a livello comunitario sul tema specifico della ricerca nel campo dei “Prodotti alimentari, dell'Agricoltura e delle Biotecnologie”.

I due eventi, per i quali è attesa una importante partecipazione di ricercatori ed imprese italiane e straniere, daranno la grande opportunità di confrontare punti di vista ed idee tra la Commissione Europea, i rappresentanti delle Università e dei Ministeri della Ricerca nazionali nonché gli esperti nel settore delle biotecnologie agroalimentari, managers e rappresentanti delle Piattaforme Tecnologiche Europee.

In questa prospettiva ci è particolarmente gradito invitarVi a partecipare alla manifestazione e coinvolgerVi direttamente negli incontri proponendoVi di partecipare con una rappresentanza della Vostra Regione.

Restiamo a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione.

In attesa quindi di incontrarVi presto a Padova, cogliamo l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti.

Gianlorenzo Martini

Responsabile Sede di Bruxelles (Regione Veneto)

## **VII Programma Quadro Comunitario di Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Dimostrazione – 2007/2013**

### **Programma “Cooperazione” Tema di Ricerca: “Prodotti alimentari, Agricoltura e Biotecnologie”**

**Padova – 12-13 ottobre 2006  
Palazzo del Bo' – Archivio Antico**



**Centro  
Documentazione  
Europea**



sportello regionale internazionalizzazione

**sprint**  
Veneto



Eurosportello Veneto - Euro Info Centre IT 378 è parte del Network degli Euro Info Centre della Commissione Europea DG Impresa

## *Presentazione e Programma*

### *Il VII Programma Quadro comunitario di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione 2007 - 2013*

Nel particolare contesto socio-economico in cui si trova attualmente l'Europa, caratterizzato da una situazione di concorrenza mondiale sempre più aspra e dall'invecchiamento della popolazione, l'investimento nella conoscenza e nel sapere è riconosciuto come l'unico strumento per incentivare la crescita economica e creare nuovi e migliori posti di lavoro, garantendo nello stesso tempo il progresso sociale e la sostenibilità ambientale.

Il sistema regionale del Veneto è consapevole di questa sfida che intende affrontare ponendo al centro del proprio modello di sviluppo il cosiddetto “*triangolo della conoscenza*” costituito da ricerca, istruzione e innovazione in modo da migliorare le sue capacità di produrre conoscenze mediante la ricerca, diffonderle mediante l'istruzione e applicarle attraverso l'innovazione.

In questa prospettiva, il sistema universitario è uno dei principali stakeholders del sistema regionale dell'innovazione, chiamato in particolare a sviluppare nuovo sapere ed a stimolare gli investimenti dell'impresa in nuove ricerche.

Aderendo pienamente a questa visione strategica, l'Università di Padova non solo partecipa attivamente alle politiche di innovazione ed ai programmi comunitari - particolarmente a quelli in materia di ricerca, sviluppo tecnologico e formazione – ma ne favorisce anche la diffusione e la conoscenza tra i ricercatori e le imprese e stimola le collaborazioni locali e internazionali.

A questo scopo, per favorire la conoscenza e diffusione delle nuove tematiche e degli strumenti finanziari che l'Unione Europea metterà prossimamente a disposizione nell'ambito del VII Programma Quadro 2007-2013 di attività comunitarie per la ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, l'Università di Padova e la Regione del Veneto hanno avviato un piano di informazione articolato su incontri e seminari tecnici, a livello internazionale e regionale.

Gli eventi proposti nel quadro di questa azione di informazione hanno un duplice obiettivo. Da un lato fornire informazioni operative sui nuovi programmi europei e dall'altro favorire l'incontro e la discussione tra ricercatori universitari, amministratori pubblici ed imprese.

L'evento qui proposto avrà per oggetto, in particolare, le attività di ricerca nel campo dei “Prodotti alimentari, Agricoltura e Biotecnologie” e sarà articolato su due eventi coordinati:

- a) Un brokerage event diretto a favorire gli scambi di esperienze, formare partenariati e migliorare la collaborazione tra ricercatori e PMI delle regioni europee coinvolte;
- b) Un workshop tematico di informazione, diretto a fare il punto sulla ricerca e sulle iniziative a livello comunitario nel tema specifico della ricerca nel campo dei “Prodotti alimentari, dell'Agricoltura e delle Biotecnologie”.

### **Prima sessione – Project Development Brokerage**

- 14.30 - **Registrazione partecipanti e Networking coffee**
- 14.45 - **Saluto di benvenuto dell'Università' di Padova**
- 15.00 - **Market Place for Research Projects**  
Esposizione con scambio di esperienze e proposte di collaborazione tra ricercatori e imprese delle regioni europee coinvolte. I partecipanti al Market Place saranno assistiti dagli organizzatori che metteranno a disposizione appositi stands di presentazione e discussione oltre al collegamento ad Internet.
- 16.30 - **Opportunità e prospettive di collaborazione europee nel Programma specifico di ricerca "Cooperazione" – "Prodotti alimentari, Agricoltura e Biotecnologie"**  
Sessione parallela al Market Place destinata all'approfondimento delle buone pratiche europee e a discutere le problematiche comuni legate alla presentazione dei progetti europei di ricerca.  
**Introduzione** a cura di Chiara Pocaterra dell'Agenzia di Promozione della Ricerca Europea (APRE)
- 17.00 - **Presentazione di progetti e buone pratiche operative**  
a cura dei partecipanti al Market Place;  
"In Food" - "Tecare"
- 18.00 - **Tavola rotonda tra i partecipanti coordinata dal "Sole 24 Ore" - La collaborazione transnazionale Università' e Impresa come strumento per migliorare la competitività e l'innovazione: esperienze e nuove proposte**  
Intervengono:  
- Delegati delle Università' italiane ed europee;  
- Rappresentanti della Comunità' di lavoro "ALPE-ADRIA"  
- Gian Angelo Bellati  
- Andrea Rosati – Segretario Generale – European Association for Animal Production  
- Luigino Di Segna - Veneto Agricoltura  
- Rappresentanti delle Imprese Agroalimentari e Biotech
- 19.30 **Conclusioni a cura Università' di Padova**

### **Seconda sessione – Seminario di Informazione**

- 9.00 **Registrazione partecipanti**
- 9.15 **Apertura dei lavori e introduzione di benvenuto**  
- Vincenzo Milanese, Rettore dell'Università' di Padova,  
- Assessore Regione Veneto alle Politiche dell'Economia, Sviluppo Ricerca ed Innovazione, Fabio Gava
- 10.00 **La strategia europea per il rilancio della competitività attraverso la Ricerca e l'Innovazione**  
- *Il nuovo Programma europeo di ricerca in materia di "Prodotti alimentari,*

*Agricoltura e Biotecnologie*” a cura di Antonio Di Giulio - Commissione Europea,  
Capo Unità DG Ricerca e Sviluppo

- *Ricerca agroalimentare e sicurezza dei consumatori*, a cura di Marta Ponghellini - Commissione Europea, DG Salute e Tutela dei consumatori  
- *Question Time*

11.30 **Coffee break**

12.00 **Strumenti e strategie di sostegno del VII Programma Quadro a favore della ricerca di base e applicata**

- *il portafoglio brevetti del Joint Research Centre* – R. Tranquillini, JRC (tbc)  
- *Intervento Ilaria CAPUA* – Istituto Zooprofilattico delle Venezie  
- *Il ruolo delle Piattaforme Tecnologiche nello Spazio Europeo della Ricerca*, a cura di T. Prospero, MIUR  
- Question Time

13.30 **Lunch**

14.30 **Soddisfare il bisogno di cooperazione fra comunità scientifica e imprese per creare una bio-economia europea fondata sulla conoscenza**

- Giulio Testolin – Delegato Nazionale nel Comitato di Programma del VI PQ “Sicurezza alimentare”  
- COST , European Cooperation in the field of Scientific and Technical Research  
- Giorgio Clarotti, Commissione Europea, DG Ricerca e Sviluppo, Policy Officer ERA-NET Scienze della vita  
- Question Time

16.00 **Conclusioni** a cura dell’Università’ di Padova

## SALUTE

CONFERENZA IN MERITO ALLA CONSULTAZIONE PUBBLICA LANCIATA DALLA  
COMMISSIONE EUROPEA IN MATERIA DI SALUTE E MERCATO INTERNO

ORGANIZZATA DALLA REGIONE INGLESE DEL *NORTH WEST*, IN  
COLLABORAZIONE CON LA RETE EUROPEA “EUREGHA”

(20 NOVEMBRE 2006, *BRUXELLES*)

Dear Colleagues,

The North West Health Brussels Office is delighted to announce that it will be hosting the next **EU Brussels Offices Health Event on 20 November 2006 at 15:00** . The event will be followed by a reception beginning at 17:00. Both events will be held in North West House (address below) and have limited capacity so please register your attendance ASAP.

Nick Fahy from the European Commission and Jenny Lee Spencer from the EUREGHA Network will be presenting their views on **Health in the Internal Market** and in particular the European Commission consultation that is soon to be launched. Nick Fahy will present the European Commission aims of the communication and consultation and Jenny-Lee Spencer (EUREGHA Network) will be highlighting the points of interest for EU local and regional health actors and the

issues of importance that are expected to surface during and after the consultation period. We sincerely hope that you will be able to attend what promises to be a very informative event.

To register for this event and reception please fax back the attached reply form before the **10 November 2006**.

Many thanks,

Chris White

EU Health Specialist  
North West Health Brussels Office  
North West House  
Rue du Marteau 21  
Brussels  
Belgium  
B1000

(T): +32 2 229 53 89

(F): +32 2 229 53 83

[c.white@nwhbo.org](mailto:c.white@nwhbo.org)

#### TRASPORTI

**CONFERENZA IN TEMA DI SVILUPPO DEGLI AEROPORTI REGIONALI –  
ORGANIZZATO DALLA RETE DELLE REGIONI D'EUROPA (ARE)**

**(13/14 DICEMBRE 2006, EINDHOVEN – PAESI-BASSI)**

**Low noise ? Low fare- High impact?**

***Success factors for the development of regional airports ?***

Dear all,

I hereby send you the official invitation for the AER conference on Regional aviation entitled "Low noise-Low fare- High impact- the success factors for the development of regional airports" that will take place in Eindhoven (NL) on 13-14 December 2006.

Attached you will find the draft programme and the practical information for this meeting.

It is possible to register on-line for this conference under the link:

<http://www.a-e-r.org/events/regional-policies-committee/2006/eindhoven.html>

Please note that you will need to ask for an access before you are able to log on to the AER intranet, instructions are available under the aforementioned weblink.

Please contact the AER secretariat if you need any further information (Estelle Delangle, assistant Regional Policies committee, [e.delangle@a-e-r.org](mailto:e.delangle@a-e-r.org) +33 (0)3-88-22-74-37).

I am looking forward to meeting you in Eindhoven.

Yours sincerely,

Klaus Klipp  
Secretary General  
Assembly of European Regions  
6 rue Oberlin  
67000 Strasbourg  
France  
Tel : 0033 3 88 22 74 38  
Fax :0033 3 88 75 67 19

**ASSEMBLY OF EUROPEAN REGIONS CONFERENCE:**  
**“LOW NOISE – LOW FARE – HIGH IMPACT”**  
*Success factors for the development of regional airports*

13 and 14 December 2006  
Meeting venue: Eindhoven Airport (NL)

**Why this conference?**

**Over the last five years, so-called “low fare airlines” have had a very strong impact on the development of regional airports. Employment and tourism are keywords in this context.**

Regional government, responsible for maintaining the prosperity and well being of the Region’s inhabitants, has acknowledged the growing importance of regional airports.

Globalisation has added an extra dimension to this relationship over the last decades.

For a regional airport to be successful, there is a need to understand the specific business model of the low fare airlines. Globalization underlines the need for more and better infrastructure and this infrastructure is not only needed on a regional level, but also at the national and international level. Regional government has already developed a strategy and policy for more traditional infrastructure, like motorways, railroads and waterways. However, in general only the national government has a concrete policy regarding air traffic, and it is mainly in relation with the main (national) airports.

The situation is changing rapidly as a result of the low fare airlines: they operate differently from the traditional carriers. Now the regional airports have to deal with the requirements of the low fare airlines.

The managers of regional airports have been faced with these structural changes in the airlines’ market, and it is interesting to see how the management of different airports have found solutions to this new state of affairs. Also, regional governments’ awareness of the importance of a regional airport for regional economic development has dramatically increased.

This is why the Assembly of European Regions has decided to organise a conference entitled:

**“LOW NOISE – LOW FARE – HIGH IMPACT”**  
*Success factors for the development of regional airports*

**DATE:** 13 and 14 December 2006

**PLACE:** Eindhoven Airport (NL)

**Among the questions that will be discussed are:**

- How can a business model for a regional airport be developed?
- What is the future role of low fare airlines?
- What are the requirements of the low fare airlines that have to be met by the regional airports?
- Should newly created regional airports be public or private owned?
- What are the benefits for trade, industry, tourism and employment in general?
- What are the conditions for a sustainable development?
- What state aid is allowed by the European Union? What are the guidelines?

These questions will be addressed by the speakers and discussed with the participants.

In co-operation with regional government, the regional airports have to solve the problems posed by low fare airlines to support growth in regional economic development. For this reason, the regional airports and representatives of low fare airlines will play prominent roles in this conference.

The programme of the conference is enclosed.

I am looking forward to work with you during this conference.

Sincerely yours,



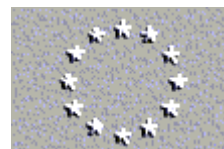
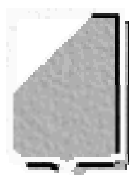
Onno Hoes,  
Minister of Economic and International Affairs of Noord-Brabant (NL)  
President of Committee C



**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



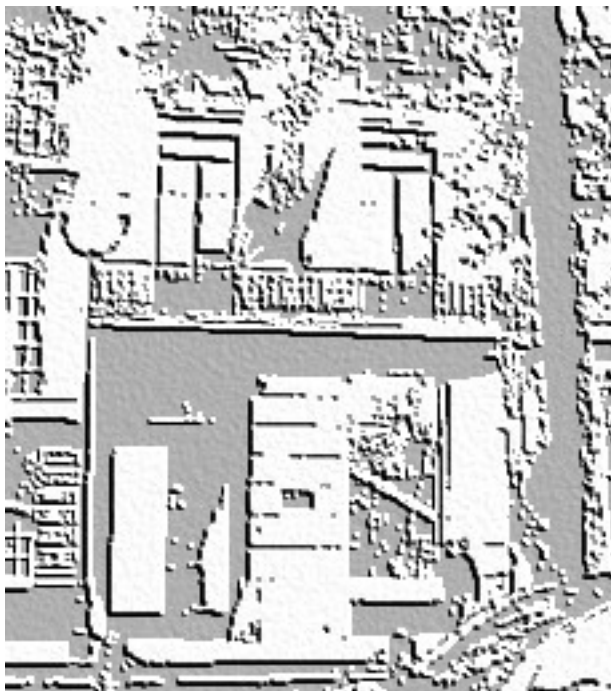
## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**

*Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



# ***BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE***

Numero 31/b

28 settembre 2006

*Selezione settimanale di bandi comunitari di interesse per la Regione Abruzzo*